BILANCIO SOCIALE

HUMANITAS
SCANDICCI
1897

2016

BILANCIO SOCIALE 2016

A cura di:

Giuseppe Trimarchi

Comitato di Redazione:

Giuseppe Trimarchi
Filippo Lotti
Lucia Melchionda
Massimiliano Cantini

Contributo fotografico di:

Michele Linari

FONDAZIONE PUBBLICHE ASSISTENZE

INDICE

Introduzione

Presentazione bilancio sociale 2016..... Pag. 5

Capitolo 1

P. A. Humanitas, storia e identità..... Pag. 7

Capitolo 2

Il primo semestre del nuovo mandato..... Pag. 19

Capitolo 3

I numeri e le attività della P. A. Humanitas.....Pag. 61

Capitolo 4

Gli obiettivi di mandato.....Pag. 79

HUMANITAS SCANDICCI 1897

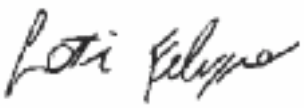
ANPAS

PRESENTAZIONE BILANCIO SOCIALE 2016

Il Bilancio Sociale è uno strumento straordinario, di trasparenza e verificabilità delle azioni della nostra Associazione.
È una forma di rendicontazione che vuole documentare la nostra capacità di perseguire la missione attraverso la rappresentazione qualitativa e quantitativa delle scelte effettuate, delle risorse utilizzate e delle relative modalità di impiego, delle attività svolte nel corso dell'anno e dei risultati raggiunti.
*Il Bilancio Sociale che presentiamo quest'anno si fonda, ma non si esaurisce, nell'oggettività dei numeri che cerchiamo di raccontare, perché tutti sappiamo che l'**Humanitas di Scandicci** è fatta soprattutto di persone, della loro competenza, della loro generosità, della loro sensibilità.*
*I **Soci**, i **Volontari**, i **Dipendenti**, il **Consiglio di Amministrazione**, l'**Assemblea** sono gli specialisti dell'accoglienza, sempre a favore di tutti i cittadini e delle persone che si trovano per qualche ragione in condizioni e in fasi difficili della propria vita.*
*Con i suoi **40.050** soci, **1.241** volontari impiegati nei vari settori e gli oltre **41.900** servizi l'**Humanitas di Scandicci** continua a crescere. Sono i numeri più alti nella storia dell'Associazione e questo denota l'ottimo stato di salute dell'Associazione.*
Questi numeri rappresentano la forza associativa in quanto motore della coesione sociale del territorio e riferimento per i cittadini.
Il Bilancio Sociale insomma misura la portata sociale della nostra presenza sul territorio. È lo strumento per capire, prima ancora di quanti siamo, come siamo. È l'etichetta che garantisce la trasparenza di ogni nostra azione e parla del nostro approccio quotidiano alle cose. È fatto di eticità, partecipazione, condivisione e delle centinaia di persone che condividono la nostra missione.
*Infine, questo è un anno importante: è il **120 anniversario** della fondazione dell'**Humanitas** avvenuta nel **1897** e il riconoscimento più forte che possiamo idealmente dare a chi l'associazione l'ha inventata e fatta crescere nel tempo è racchiuso in questa pubblicazione. È il nostro impegno quotidiano. Il mettersi al servizio degli altri innovando e rinnovando la nostra azione volontaria ogni giorno.*

***Auguri Humanitas**, che questo spirito possa vivere ancora a lungo.*

Lotti Filippo



HUMANITAS
SCANDICCI
1897

Capitolo 1

P. A. HUMANITAS, LA STORIA E L'IDENTITÀ

1.1 La Storia

Le Origini. Siamo nel 1897. In un'Italia flagellata da una grave crisi politica, sociale ed economica, un gruppo di cittadini del Comune di Casellina e Torri (prenderà il nome di Scandicci nel 1929), avvertì l'importanza di dare vita ad una nuova forma di solidarismo che in mancanza di valide risposte istituzionali, rappresentasse un punto di riferimento immediato per tutte quelle persone che avessero avuto bisogno di soccorso sanitario in caso di malattia o di infortunio sul lavoro.
Per questo motivo, quel gruppo di cittadini decise di unirsi in una struttura organizzata con il comune obiettivo di «raccogliere e trasportare i feriti e gli infermi sia agli ospedali che al proprio domicilio, fornendo loro i primi soccorsi d'urgenza».
Fu così che un giorno qualunque di un mese qualsiasi di quell'anno, quei cittadini accomunati da obiettivi condivisi costituirono la *Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas*.

Primo presidente fu l'avvocato Dionisio Martinati.

Grazie alle quote associative e alle libere offerte, la Pubblica Assistenza iniziò a crescere e grazie alla *Società Operaia di Mutuo Soccorso* ebbe la disponibilità dei primi locali e delle prime basilari attrezzature di soccorso.
Da allora centinaia di donne e di uomini si sono impegnati per dare sostegno e aiuto a chiunque ne avesse avuto bisogno.
Un impegno incessante che ha permesso di tamponare le falle del sistema pubblico che negli anni di fine secolo versava in una condizione di assoluta criticità.
I soci e i volontari, oltre alle attività giornaliere di supporto socio-sanitario alla popolazione locale, riuscirono a dotarsi anche di una tenda da campo da adibire ad ospedale di fortuna in caso di eventi calamitosi eccezionali.
Quella tenda, purtroppo, verrà utilizzata di lì a poco per fornire supporto alle popolazioni colpite da una delle calamità in assoluto tra le più devastanti della storia: il terremoto di Messina del 1908.

Fu una carneficina. Circa metà degli abitanti del centro peloritano e praticamente un terzo di quelli della città reggina rimasero uccisi sotto le macerie.
Insieme ai soccorsi governativi, immediata scattò anche la gara di solidarietà. Tra i soccorritori volontari, non mancarono i soci della *P. A. Humanitas*, che a Messina montarono l'ospedale da campo, fornendo assistenza medico-sanitaria alla marea di feriti sopravvissuti alla catastrofe.
Quella drammatica esperienza evidenziò la necessità di creare all'interno della struttura associativa un *Gruppo di Protezione Civile*, specializzato ad operare in scenari colpiti da calamità naturali.

Erano i primi mesi del 1909: all'interno della *P. A. Humanitas* venne così organizzata una squadra di volontari perfezionati in interventi di *Protezione Civile*.

La P. A. Humanitas durante il fascismo.
Furono anni terrificanti. Il regime ci mise poco a mostrare le proprie intenzioni anche nei confronti delle realtà associative laiche: requisizione dei locali, scioglimento degli organi liberamente eletti, acquisizione del controllo gestionale in forma diretta o indiretta. Fu un momento drammatico anche per la *P. A. Humanitas*, che proprio in quegli anni aveva avviato un lento e graduale aumento dei soci e dei volontari.
Correva l'anno 1924. Il marchese *Migliore Torrigiani,* estimatore dell'importante attività socio-sanitaria portata avanti dalla Pubblica Assistenza, donò una vasta porzione di terreno affinché su di esso potesse essere edificata una casa di riposo per anziani.

Il Presidente *Benini* si rese però conto che quell'appezzamento era abbastanza vasto per consentire anche la realizzazione di una struttura che potesse ospitare anche la sede associativa. Così il 24 giugno di quell'anno venne posata la prima pietra per quella che diventerà la struttura nell'odierna Piazza Benini. Poi, subito dopo, fu la volta della seconda, della terza e di tantissime altre pietre che, grazie al lavoro di decine di volontari, presidente Benini compreso. Tutti compresero l'importanza di avere una base operativa dove ritrovarsi ed essere pronti a rispondere a qualsiasi chiamata. Tutti compresero anche e soprattutto l'importanza di disporre di un luogo di socializzazione, dove incontrarsi e fare amicizia. Un luogo che fosse espressione di una coscienza popolare e al contempo di una volontà di autorganizzazione dal basso. Un luogo ora dotato anche del primo mezzo a motore adibito al trasporto dei malati e dei feriti. Tutti compresero quella necessità. Tutti. Tranne i gerarchi del regime fascista: Mussolini ordinò che tutte le Associazioni di volontariato venissero incorporate nella Croce Rossa Italiana.
Pur di non far morire una realtà come quella dell'Humanitas, il presidente *Benini* decise di scendere a compromessi, soprattutto a livello formale, cambiando il nome originario con quello di *"Partito Nazionale Fascista Sezione Assistenziale Humanitas Scandicci"*. Grazie a questo stratagemma, l'Associazione non venne fagocitata dalla *Croce Rossa*.
Le truppe alleate libereranno la città il 4 agosto del 1944. Tre giorni dopo il Governo Militare Alleato affidò l'incarico di Sindaco a *Gino Frosali*, esponente del *Partito Comunista* recluso durante gli anni del regime, mentre il cav. *Benini* verrà confermato dal *CLN* alla guida della *P. A. Humanitas*.

Il Dopoguerra. Furono momenti di giubilo. Di voglia di ricominciare. Per tutti. Ma soprattutto per i soci della Pubblica Assistenza.
Vennero reintrodotte le procedure democratiche nella vita dell'Associazione e per fronteggiare il periodo di transizione si decise che i membri del Consiglio sarebbero stati 13 e Benini, da quel momento in poi, sarebbe stato affiancato dal suo vice *Belisario Bicci*.

Le attività ripresero regolarmente nel febbraio del 1945. Mancava la biancheria, mancavano gli strumenti basilari di lavoro, l'autoambulanza era in pessime condizioni, ma tra gli abitanti di Scandicci in molti si resero conto di quanto importante fosse l'attività dell'*Humanitas* per risollevare le sorti dell'intera città. E a centinaia decisero di dare il loro apporto. Il numero dei soci, in poco tempo passò da 1200 a circa 3000. E grazie all'aiuto di tutti, venne acquistata una nuova autoambulanza militare.

Uno slancio di orgoglio che innescherà anche una svolta ulteriore nella strutturazione interna dell'Associazione. Una svolta innovativa ed emancipante.
Correva l'anno 1947. Gli organi direttivi dell'*Humanitas* decisero di aderire alla *Federazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze*.
Fu una scelta importante. In quell'anno, l'Associazione - guidata da *Belisario Bicci* - si dotò anche della quarta ambulanza e diede vita al *Corpo femminile di Soccorso*. Le donne per la prima volta diventavano protagoniste, impegnate in vari compiti ma, in particolare, nell'opera d'intervento su ambulanza.
La ripresa sociale e associativa della *P. A. Humanitas* procedeva ormai a pieno ritmo. Era esattamente il 1952 quando venne assunto in pianta stabile il primo dipendente dell'Associazione: un autista, che sarebbe stato anche il responsabile della sede.
Il 15 giugno dello stesso anno venne avviata l'attività ambulatoriale. In quegli anni, la sede sociale era composta dal piano terra, adibito ad autorimessa, al primo piano invece c'erano i locali in cui alloggiava l'autista dipendente, la segreteria, una stanza dotata di alcuni letti dove dormivano i militi impegnati nel servizio notturno e un piccolo spazio adibito ad ambulatorio del medico di base. La sede venne dotata anche di un telefono.
Qualche tempo ancora e sarà il boom. Correva l'anno 1957 e i locali ad uso ambulatoriale passarono da uno a tre per ospitare ben undici branche di medicina specialistica. Medicina mirata e di alto livello che costituirà la base del futuro e tuttora attivo Poliambulatorio Specialistico. Non solo. Venne anche creato un ampio locale da destinare a circolo ricreativo che permetterà di avere la disponibilità immediata, in caso di necessità, anche dei volontari fuori servizio. In quell'anno, al vertice dell'Associazione subentrò a *Belisario Bicci* il nuovo Presidente, *Renato Panizza*, che ricoprirà la carica per dieci anni.

Intanto i soci erano ormai diventati 3.200 e tra gli altri organi previsti dallo Statuto, vi era adesso anche il Comando dei Militi, composto dai rappresentanti dei volontari, con il compito di organizzare i turni di servizio, formare i nuovi volontari e controllare che tutto procedesse nel rispetto del Regolamento Sociale.

Il Consiglio si riuniva una volta alla settimana per discutere dei problemi organizzativi e finanziari legati alla gestione della *P. A. Humanitas*, senza mai trascurare l'azione di stimolo

nei confronti delle nuove generazioni. Periodicamente infatti, venivano organizzati corsi per le ragazze e i ragazzi inseriti nel gruppo degli allievi militi desiderosi di iniziare la loro attività di volontariato nella Pubblica Assistenza.
Alla fine degli anni '50 l'Associazione disponeva di tre autoambulanze, due mezzi per i trasporti funebri e una grande tenda da campo necessaria per organizzare i primi soccorsi alle popolazioni colpite da calamità naturali. Per far funzionare un simile apparato di uomini e mezzi, ci si affidava come sempre alle quote dei soci e alle donazioni private.
Molto importante era anche il contributo che l'Amministrazione Comunale stanziava annualmente e le attività di raccolta fondi organizzate durante le feste e le fiere di paese.Tra quelle realizzate in quegli anni va ricordata quella dell'estate del 1960. Vi presero parte *Tino Scotti* e W*ilma De Angelis*.
Ma soprattutto, quella storica serata, venne animata dall'indimenticabile *Mike Bongiorno*.

Gli anni Sessanta. Scandicci registrò un incremento demografico straordinario. Solo in questo decennio il numero degli abitanti si triplicò. Fu uno stravolgimento totale.
Il boom demografico produsse a sua volta un boom di iscrizioni nella Pubblica Assistenza. Saranno infatti proprio gli anni Sessanta gli anni di maggiore sviluppo dell'Associazione: da poche migliaia, ora i soci erano oltre 30 mila. TRENTAMILA. Un numero inimmaginabile, segno e conferma dell'importanza delle attività svolte dai soci e dai volontari.
Nei primi mesi del decennio inoltre venne fondata la sezione comunale dell'*Avis*. Strumento fondamentale per promuovere e coordinare la raccolta del sangue tra la popolazione.

L'anno dopo, per rendere più funzionale l'organizzazione logistica delle strutture, il circolo ricreativo dalla vecchia sede venne spostato nella struttura di Via Bessi, mentre i locali che prima lo ospitavano vennero destinati alle attività amministrative e direzionali della Pub-

blica Assistenza. Che procedevano senza sosta e senza tregua. E che riuscirono a raggiungere risultati innovativi e sorprendenti: la *P. A. Humanitas* risultò infatti essere la prima Associazione in Italia a dotare i propri mezzi di radiotelefono, indispensabili per rendere più rapidi ed efficienti gli interventi di primo soccorso.
Anche il settore della *Protezione Civile* si era strutturato e meglio organizzato. E ciò permise di reagire con prontezza ed efficacia all'alluvione che il 4 novembre del 1966 colpì Firenze e vaste zone della piana di Scandicci. In pochissimo tempo i mezzi e i volontari dell'Associazione furono in grado di raggiungere le aree interessate.
In stretto contatto con l'Amministrazione Comunale e i reparti dell'Esercito giunti in zona, i volontari dell'*Humanitas* contribuirono al salvataggio delle famiglie rimaste isolate e alla gestione del centro di prima accoglienza impiantato presso la scuola elementare Duca degli Abruzzi.

Fu una prova importante per il *Gruppo di Protezione Civile*. Ma non fu l'unica in quel periodo. Due anni dopo, nel gennaio del 1968, un violento terremoto colpì nuovamente la Sicilia. Ma questa volta fu il Belice ad essere quasi completamente raso al suolo.
Anche in questo caso la risposta dell'*Humanitas* fu immediata. Un gruppo di volontari si misero subito in viaggio. La spedizione durò 24 giorni e tra i vari compiti svolti dai volontari, in stretta collaborazione con i militi di altre Associazioni fiorentine, ci fu la distribuzione dei viveri e il supporto ai medici nell'attività di vaccinazione della popolazione.
Quella missione e quel tragico dramma fecero comprendere a tutti quanto importante fosse la collaborazione e il coordinamento tra le Associazioni. E questo, è ciò che da quel momento si è cercato di fare in Anpas.

Alla fine di quel decennio nacque anche la Comunità Assistenziale. Non solo. Il 30 maggio del 1968 l'Associazione ottenne anche l'autorizzazione ad installare un radiotelefono presso il *Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Giovanni di Dio a Firenze*. Un tassello fondamentale che consentiva finalmente un contatto diretto 24 ore al giorno fra i mezzi dell'*Humanitas* e la struttura ospedaliera più vicina.
Fu un anno ricco di successi. Il 24 novembre venne anche inaugurato, con una grande manifestazione pubblica, alla conclusione dei lavori per la realizzazione del primo, secondo e terzo piano della sede di Via Bessi, il C*entro Sanitario*: una struttura multifunzionale in grado di dare risposte immediate in termini di servizi sociali e sanitari all'intera popolazione.
Alla guida dell'Humanitas in quel momento c'era *Marcello Gabrielli*, che rimase in carica solo un anno. Sarà sostituito da *Giovanni Bartoloni*, che tre anni dopo lascerà il posto ad *Alessandro Pozzi*.

Gli anni Settanta. L'attività della P. A. Humanitas procedeva a gonfie vele. Correva l'anno 1973 quando il Consiglio Direttivo decise di assumere la gestione diretta del servizio di *Onoranze Funebri*. In quel frangente, il sodalizio associativo era guidato da *Mario del Ventisette*.
La scelta venne presa per due motivi fondamentali. Il primo: assicurare alla popolazione un servizio veramente sociale che rompesse il monopolio del settore ed eliminasse i dilaganti fenomeni di speculazione. In assoluta controtendenza con quanto praticato dalle imprese private infatti, il nuovo servizio dell'Associazione prevedeva una riduzione considerevole delle tariffe per i soci e per i cittadini. Il secondo: garantire alle casse sociali entrate di-

rette che assicurassero la stabilità economica indispensabile per proseguire la parabola di sviluppo associativo.
Parallelamente proseguiva l'azione di potenziamento dei servizi rivolti alla comunità, soprattutto per quanto concerne l'assistenza medica e il primo soccorso. Servizi sempre più indispensabili per il territorio, tanto che l'anno dopo furono gli abitanti della frazione di San Vincenzo a Torri che fecero espressa richiesta ai dirigenti della Pubblica Assistenza affinché venisse aperta, anche in quell'angolo di Comune una sezione dell'Associazione.
Era il territorio a chiedere più *Humanitas*. E a quella richiesta dal basso i soci tutti diedero una risposta concreta. La nuova sezione venne inaugurata poco dopo e immediate furono le azioni volte a dare soluzioni sempre più soddisfacenti ad un'utenza in continua crescita.
Nel 1975 alla guida dell'*Humanitas* c'era Alberto Bechelli, e sotto la sua guida prese avvio il servizio di ambulanza con medico a bordo: l'*Humanitas* fu la prima Associazione a farsi autonomamente carico di inserire un medico sulla propria ambulanza, appositamente progettata da un gruppo di volontari guidati da *Paolo Pinzani* per affrontare in modo adeguato l'emergenza.

Gli anni Ottanta. Il numero dei volontari cresceva esponenzialmente in quegli anni. E nel 1980, di donne e di uomini impegnati volontariamente non solo nelle attività di trasporto e soccorso sanitario, ma anche nel trasporto e accompagnamento dei disabili, nell'attività sociale e nel settore della *Protezione Civile*, se ne contavano ben 700. Tantissime erano le cose da fare. E, purtroppo, nemmeno in quel periodo mancarono gli eventi calamitosi.
Era il 23 novembre del 1980. Un violentissimo sisma si abbatté sull'Irpinia. Ci furono morti e feriti. I volontari della *Humanitas* giunsero sul posto in poche ore. E, oltre allo scenario apocalittico che si trovarono davanti, dovettero anche fare i conti con la rabbia della popolazione sopravvissuta. Che si sentiva abbandonata e trascurata dalle istituzioni. Furono momenti difficilissimi. Ma appena la gente dell'Irpinia capì che quegli uomini in divisa che avevano davanti erano "semplicemente" dei volontari giunti dalla Toscana per dare loro, gratuitamente e volontariamente, una mano, le accuse e l'astio sparirono subito. E in poco tempo, le diffidenze lasciarono spazio al riconoscimento e alla gratitudine.

Quella missione, così complicata, durò oltre cento giorni. E non si limitò alla sola emergenza. I volontari, su espressa richiesta della gente di *Grottaminarda* e *Lioni*, tennero corsi di formazione in vista della nascita di due nuove Pubbliche Assistenze il loco, che si costituirono formalmente poco dopo.
E a cui l'*Humanitas* donerà un'autoambulanza del proprio parco mezzi.
In quel periodo furono rinnovate anche le strutture organizzative: il Comando Militi, da organo nominato dal Consiglio, divenne una diretta emanazione dei volontari, rappresentativo delle loro scelte.
Nel 1985 *Alberto Bechelli* lasciò la Presidenza. Al suo posto subentrò *Raffaello Brogi*, protagonista di un'ulteriore spinta innovativa: ospitare in servizio alcuni obiettori di coscienza.
Tre anni dopo, nel 1988, alla guida dell'Associazione venne eletto *Renato Romei*, che si adoperò per dare maggiore impulso e vigore al settore sociale. Azione che si concretizzò in breve tempo con due importanti iniziative: il *Filo d'Argento* e il *Centro di Ascolto Osiride*.
La prima iniziativa prevedeva che un gruppo di volontari si attivasse per il sostegno alle per-

sone anziane, la seconda invece del disagio giovanile e sostegno ai tossicodipendenti e alle loro famiglie. L'altra importante iniziativa di quell'anno fu l'attivazione del *Telesoccorso* per le persone anziane. Passavano altri anni e la storia si ripeteva. Le buone prassi si ripetevano. Quello che nel 1975 successe a *San Vincenzo a Torri* ora stava succedendo nella *Piana di Settimo*. Era l'anno 1989 e su espressa richiesta della comunità locale venne creata una nuova sezione dell'*Humanitas*.

Gli anni Novanta. La variegata attività della Pubblica Assistenza non ha trascurato nemmeno piccoli progetti di solidarietà internazionale. Nel 1991 il presidente ed alcuni volontari, nell'ambito di una missione umanitaria organizzata in sinergia con altre Associazioni ed enti locali, intrapresero un viaggio lungo centinaia di chilometri per portare un'ambulanza al popolo Saharawi.
Due anni dopo, nel 1993, alla guida della Pubblica Assistenza verrà eletto *Paolo La Cava*. Che incentrerà la sua azione sul miglioramento ulteriore dei servizi sanitari. Furono acquistate moderne attrezzature diagnostiche, vennero aperti gli ambulatori di medicina dello sport e di medicina del lavoro e tutti gli studi ambulatoriali furono dotati di supporti informatici per una più efficiente gestione degli assistiti.
Qualche anno ancora e sarà il 1997. Un anno importante. Un anno bello. E brutto. Un anno ricco di eventi da celebrare ma anche di lacrime da asciugare.
Sarà, innanzitutto, l'anno del centenario della *P. A. Humanitas*. Cento anni. Milleduecento mesi trascorsi da quel lontano giorno in cui, quel gruppo di cittadini guidati dall'avvocato *Martinati* decisero di dare vita ad una delle realtà associative più belle e importanti della Toscana. E non solo.
Fu l'anno dei festeggiamenti. E fu anche l'anno di un grosso intervento di ristrutturazione dei locali associativi di via Bessi. Per renderli più funzionali. Più efficienti e più accoglienti. Ma fu anche l'anno della morte, tragica, di *Vittorio Dolfi*.

Il nuovo Millennio. A *Vittorio* venne intitolata la cooperativa Dolfi, nata esattamente un anno dopo il suo triste decesso. La nuova coop si sarebbe occupata della gestione dei servizi cimiteriali e di allestimento di sepolcri. Oltre, ovviamente, dell'implementazione di una serie di servizi a favore dell'*Humanitas*.
Fu un duro colpo la sua morte, ma le attività associative dovevano andare avanti. Anche per Vittorio. E crescevano. Si miglioravano. Divennero sempre più efficienti, per dare risposte sempre più concrete e soddisfacenti ai bisogni della comunità locale.
Ripresero anche i lavori strutturali e nel 2006, grazie alla progettualità e all'impegno del presidente *Romano Manetti*, venne inaugurata la nuova palazzina, con un adeguato ricovero per i mezzi associativi e accoglienti locali destinati alle attività di volontariato.
La nuova costruzione finalmente creò una logica continuità tra la struttura di via Bessi e la storica sede di Piazza Benini.
Due anni dopo, nel 2008, la *coop Dolfi* venne sciolta. Ma in quello stesso anno, grazie ad una proficua collaborazione con l'Azienda Sanitaria, che concesse in affitto i propri locali, nacque il presidio ambulatoriale di *Badia a Settimo*, che permise alla popolazione della Piana di continuare ad usufruire di servizi sanitari essenziali nel proprio territorio.

1.2 L'Identità

Nonostante siano passati 120 anni dalla nascita, la *P. A. Humanitas* non ha mai messo in discussione i principi cardine che da sempre guidano la sua azione sociale.

La Partecipazione. È intesa nel senso più alto e nobile: quella dei cittadini. Che partecipano allo studio dei bisogni emergenti ed alla programmazione del loro soddisfacimento.
Ma tutta la *P. A. Humanitas* è fatta di partecipazione. Partecipazione con idee e suggerimenti da parte di tutti coloro che hanno portato, sotto varie forme, contributi impareggiabili alla costruzione dell'Associazione. Partecipazione con il coinvolgimento di ognuno, attraverso la democrazia interna che governa la Pubblica Assistenza. Partecipazione con la costante apertura all'inclusione di nuove persone. Partecipazione per favorire la condivisione attiva di ogni singolo socio e volontario, coinvolgendolo nella vita associativa e nei momenti istituzionali volti all'impegno sociale.

La Solidarietà. È concepita come il motore dell'opera associativa. Solidarietà come impulso ad essere costruttori di benessere per tutta la comunità. Solidarietà come portatori di aiuti a chiunque versi in condizioni di bisogno fisico, materiale o morale. Solidarietà come realizzatori degli obiettivi comuni e produttori di mutualità intesa come reciproco sostegno fra gli associati. Solidarietà come vicendevole aiuto, anche morale, condividendo con altri le opinioni, i propositi e le idee che ne possono derivare, nonché le responsabilità, al fine di sentirsi parte di un unico movimento. Di un'unica squadra. Di un'unica famiglia. Di un'unica bandiera. Quella della *Pubblica Assistenza Humanitas*.

La Gratuità. Perché il volontario della Pubblica Assistenza si impegna gratuitamente a prestare la sua opera, senza pretendere alcun compenso economico, materiale o morale. Gratuità perché il volontario dell'*Humanitas* ha ben chiaro che la propria opera contribuisce alla creazione di un capitale sociale da cui tutti possono trarre beneficio. Ed è questa la ricompensa maggiore. Gratuità perché ogni membro dell'Associazione impiega la propria energia fisica e mentale con lo scopo unico di produrre beni e servizi di utilità sociale. Gratuità perché oggi, forse, è il valore che in una società dominata dalle leggi di mercato, contraddistingue sempre più l'opera dei volontari agli occhi della popolazione.

La Laicità. È intesa nelle sue declinazioni di libertà, democrazia, autonomia, universalismo ed uguaglianza. Laicità intesa considerando l'accezione primaria del termine, cioè "del popolo". Laicità intesa come assenza di connotazioni partitiche e confessionali. Laicità perché la *P. A. Humanitas* riconosce, fermamente, la parità tra cittadini e presta la propria opera nei confronti di tutti, indistintamente dalle idee politiche, religiose e dalle differenze di condizione sociale e culturale. Laicità perché la Pubblica Assistenza garantisce a tutti la più ampia facoltà di espressione, nel rispetto delle molteplici sensibilità, delle norme che regolano l'Associazione e del principio di democrazia. Laicità perché l'*Humanitas* considera ogni persona come titolare di diritti di cittadinanza. Laicità perché da sempre, l'Associazione lavora per favorire la partecipazione di tutti al processo di sviluppo civile della società. Laicità perché non potrebbe non essere così.

1.3 La Mission

La Mission fondamentale e irrinunciabile della *P. A. Humanitas* è quella di fornire sostegno ai propri associati che versano in condizioni di fragilità. Fragilità di tipo medico, di tipo socio-sanitario, di tipo culturale. Fragilità combattute in modo organico e frontale con azioni concrete sul territorio per potenziare il sistema sanitario pubblico, spesso impreparato a rispondere, in maniera efficace ed efficiente all'emergere dei nuovi bisogni. Anche e soprattutto a causa delle sempre più limitate risorse disponibili.
Ed è per questo motivo che oggi, la *P. A. Humanitas* assume un nuovo ruolo nell'evoluzione del sistema di welfare territoriale, in quanto soggetto, a pieno titolo, in grado di conciliare i bisogni emergenti e l'articolarsi della domanda di assistenza, in un contesto di crescenti costi per la salute dei cittadini.
Alla luce di tutto questo, appare evidente, ancora una volta, ancora con maggiore forza, che anche oggigiorno, la Mission dell'Associazione non si discosta da quella originaria. Quella del 1897. Quella di 120 anni fa. Che seppur in contesti sociali e temporali diversi, mira a rispondere essenzialmente ai bisogni della propria base sociale, senza mai perdere di vista la collocazione centrale del socio e dei suoi familiari, nel rispetto del principio volontario e nella rinuncia a ogni attività volta al raggiungimento di profitto, individuale o societario che sia.
Inoltre, la presenza capillare sul territorio del *Comune di Scandicci* e il forte, ombelicale legame con la comunità, certifica, in modo incontrovertibile, l'importanza delle attività quotidianamente e costantemente implementate. Attesta, ulteriormente, il vitale contributo fornito al benessere della cittadinanza e al processo di convivenza civile. Ma rappresenta, soprattutto, un patrimonio valoriale inestimabile, fondato sulla partecipazione, sul radicamento territoriale, sullo scambio intergenerazionale e sul valore sociale, culturale e istituzionale aggiunto intrinseco al Terzo settore.

HUMANITAS
SCANDICCI
1897

Capitolo 2

IL PRIMO SEMESTRE DEL NUOVO MANDATO

2.1 Il Consiglio Direttivo

Dal 2012 al maggio del 2016, il Consiglio Direttivo è stato guidato dal Presidente **Mario Pacinotti**, che ha potuto contare su una squadra appassionata e affiatata, così composta:

- **Filippo Lotti**, Vicepresidente.
- **Patrizia Frilli**, Consigliere con delega al sociale.
- **Margherita Negro**, Consigliere con delega ai soci.
- **Massimiliano Cantini**, Consigliere con la delega alla Protezione Civile.
- **Sergio Lanini**, Consigliere con la delega al sociale.
- **Rorandelli Silvano**, Consigliere con delega alla manutenzione delle sedi.
- **Delia Comeni**, Consigliere con delega alla formazione.
- **Gianni Mugnai**, Amministratore.
- **David Cardini**, Responsabile della sezione Piana di Settimo.
- **Paolo Alfani**, responsabile della Sezione di Scandicci.

In quei quattro anni sono state adottare una serie di azioni volte ad incrementare il numero dei volontari e quello dei servizi offerti al territorio, a partire dall'acquisto della Casa del Popolo di Badia a Settimo per offrire ai volontari una nuova sede e disporre dello spazio necessario da destinare al progetto **Ora Con Noi**.
L'operazione di Badia a Settimo, insieme a tante altre iniziative, ha invogliato molte ragazze e molti ragazzi ad avvicinarsi all'**Humanitas**, eppure nonostante l'importanza, il secondo mandato di **Mario Pacinotti** passerà agli annali della **Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas Scandicci** per un'altra, straordinaria operazione: la nascita della **Fondazione Pas**.
Era l'agosto del 2012 e l'inizio del secondo mandato coincideva con l'avvio formale della **Fondazione**: è stato indubbiamente l'elemento caratterizzante degli ultimi anni. La scissione delle attività commerciali da quelle puramente volontarie ha significato una profonda riorganizzazione strutturale dell'Associazione, a partire dalla gestione del personale, dei servizi e delle attività amministrative.
Mario Pacinotti ha lasciato la guida dell'**Humanitas**, come da statuto, ad aprile del 2016: i soci iscritti alla Pubblica Assistenza, erano ben 36.000. Nel 2009 erano 19.000.

Scandicci

SpeeD

LA NAZIONE

Filippo Lotti alla guida dell'Humanitas
«Sono cresciuto in questa associazione»

Il 19 giugno del 2016 si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della **P. A. Humanitas di Scandicci** per il quadriennio 2016-2020. Come sempre, si sono potuti candidare alla carica di Consigliere tutti i soci che non si trovavano nelle condizioni di incompatibilità previste dalla legge e dallo Statuto.
I risultati delle urne hanno premiato l'impegno e la dedizione di **Filippo Lotti**, già vicepresidente durante il precedente mandato, risultato il primo eletto con 639 voti.
Circa venti giorni dopo, esattamente il 7 luglio, il nuovo Consiglio Direttivo si è riunito per definire le deleghe associative ai neo consiglieri eletti.
Filippo Lotti è stato designato il nuovo presidente della **Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas Scandicci.**

HUMANITAS SCANDICCI 1897

ELEZIONI CONSIGLIO DIRETTIVO

Quadriennio 2016/2020

CANDIDATO	VOTI
1 - LOTTI FILIPPO	639
2 - CANTINI MASSIMILIANO	340
3 - LANINI SERGIO	290
4 - MUGNAI GIANNI	258
5 - PECCHIOLI VALERIO	235
6 - COMENI DELIA	235
7 - LASTRUCCI ANGELA	229
8 - FALLANI FABRIZIO	194
9 - NACCI PAOLO	173
10 - ALFANI PAOLO	150
11 - BERNARDINI ENRICO	141
12 - MANNI UGO	103
13 - SIGNORINI FABRIZIO	96
14 - COMELLA GIULIO	62
15 - QUONDAMCARLO ALESSANDRO	59

Ai termini del Regolamento vigente, risulteranno eletti dopo avvenuta verifica della Commissione Elettorale i primi 9 classificati

Una riunione delicata ed importante, fondamentale per delineare le nuove operazioni strategiche e progettuali dell'Associazione. Perché il Consiglio Direttivo è il cuore pulsante della Pubblica Assistenza. È il fulcro centrale intorno a cui ruota l'intera attività associativa.
È il perno fondamentale che concretizza la linea politica e le azioni sul territorio definite dell'Assemblea dei soci. È il cardine strutturale, composto da donne e da uomini che godono di tutti i diritti ma soprattutto di tutti i doveri e di tutte le incompatibilità previste per i soci volontari. Perché i componenti del Direttivo sono, a tutti gli effetti, soci volontari. Che prestano, gratuitamente e solidaristicamente, il loro tempo e la loro passione al servizio del bene comune.
A differenza di qualche anno fa, il Consiglio Direttivo dura in carica per quattro anni. Non più tre. Ma soprattutto, i suoi membri sono eleggibili per un massimo di due volte consecutive. Poi basta. Poi si cambia. E bisogna stare fermi almeno un giro prima di poter avanzare nuovamente la propria candidatura.
Operativamente, il Consiglio Direttivo rappresenta il braccio esecutivo dell'Assemblea. E nello specifico si occupa di predisporre le proposte da presentare all'Assise e di eseguirne concretamente i suoi deliberati. Adotta, inoltre, tutti i provvedimenti necessari alla gestione dell'Associazione e nomina su proposta del Presidente, tra i Consiglieri in carica, il Vicepresidente, l'Amministratore e i Responsabili dei vari settori di attività. Con la stessa procedura, può provvedere alla revoca e alla sostituzione degli stessi. Infine, delibera su contratti, convenzioni e accordi nel perseguimento degli obiettivi associativi.
Essere membri del Direttivo rappresenta un impegno concreto. E soprattutto costante. Lo stesso Statuto dispone infatti che il Consigliere che senza giustificato motivo si assenti dalle riunioni per cinque volte consecutive può essere dichiarato decaduto dalla carica e sostituito con il primo dei non eletti.
All'interno del Consiglio Direttivo si forma l'Ufficio di Presidenza. Oltre al Presidente, vi prendono parte il suo Vice e l'Amministratore. L'Ufficio dura in carica lo stesso periodo del Consiglio Direttivo e vengono invitati a partecipare alle riunioni i Responsabili dei vari settori quando si trattano argomenti affidati alle loro responsabilità.

Ecco i nuovi dirigenti che guideranno la **Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas** fino al 2020:

Filippo Lotti, Presidente.
Nato il 9 agosto 1986 a Scandicci, Filippo è iscritto all'Associazione dal 2003. Diploma di Geometra, laurea triennale in infermieristica, è stato vicepresidente con delega ai trasporti socio-sanitari e al Servizio Civile durante il mandato 2012-2106.
«Sono entrato in **Humanitas** – racconta Filippo – insieme al mio amico Mario Pacinotti per puro caso. Un giorno ci siamo avvicinati per chiedere informazioni sul corso di primo soccorso base e l'Associazione è subito diventata un punto di svolta per le nostre vite. Mi ha coinvolto totalmente. Perché offre a tutti la possibilità di partecipare pienamente alla vita associativa. Le singole esperienza di vita vengono valorizzate e si scopre un sistema relazionale e umano che dall'esterno non si percepisce. La partecipazione collettiva e democratica alle attività rappresenta senza dubbio un punto di forza straordinario dell'**Humanitas**, ma come in tutte le organizzazioni composte da persone, le criticità non mancano. Siamo consapevoli che le potenzialità dell'Associazione sono immense, ma gestire in modo efficace un numero altissimo di volontari non è cosa semplice. Serve molto equilibrio e non sempre si riesce ad accontentare tutti. Bisogna sempre lavorare per trovare soluzioni che riescano a soddisfare il maggior numero di esigenze e di richieste. E questo è quello che abbiamo sempre cercato di fare».

Delia Comeni, Vicepresidente e delega alla Formazione.
Nata il 2 gennaio del 1983 è iscritta all'Associazione dal 2001. Per lei la **P. A. Humanitas** «è una comunità che accoglie persone molto diverse fra loro che hanno però un obiettivo comune: mettersi a disposizione degli altri.
La nostra associazione è una vera e propria scuola di vita dove si impara a maturare le relazioni, le amicizie, gli affetti e soprattutto il modo migliore per approcciarsi al mondo». Delia Comeni è al suo secondo mandato.

Paolo Nacci, Amministratore.
È responsabile del controllo specifico dell'andamento economico e finanziario dell'Associazione e relaziona al Consiglio Direttivo sui riflessi economico-finanziari delle iniziative, progetti ed investimenti in esame e ogni qualvolta ne viene fatta richiesta sulla situazione economica e patrimoniale dell'Associazione. Cura l'organizzazione dell'Ufficio Amministrativo e coordina le attività inerenti la predisposizione dei bilanci, le incombenze amministrative e finanziarie e quant'altro sia a lui riferibile per disposizioni del Consiglio Direttivo.

Sergio Lanini, delega ai Servizi e Trasporti Sociali.
Nato a Scandicci il 4 ottobre del 1949, diploma di perito industriale elettrotecnico all'ITI da Vinci di Firenze, Sergio è volontario della P. A. Humanitas dal 1964.
«Iniziai a prestare servizio in ambulanza. Successivamente mi sono dedicato ai servizi sociali, dove tuttora mi adopero. L'**Humanitas** mi ha permesso di maturare molto velocemente, soprattutto in età adolescenziale. Rispetto ai miei coetanei che non facevano volontariato infatti, io ero consapevole dell'importanza sociale che ricoprivano, e ricoprono ancora oggi ovviamente i nostri servizi. Ma la cosa più importante, è che da allora questa voglia di essere utile agli altri non mi è più mancata. Oggi l'Associazione è cresciuta notevolmente e anche i servizi offerti alla popolazione sono aumentati. Così come aumenta costantemente il numero dei volontari».

Angela Lastrucci, delega ai Servizi e Trasporti Sanitari.
Un diploma di Ragioniere e Perito Commerciale, Angela ha iniziato a frequentare la **P. A. Humanitas** nel 2001 come volontaria: «l'ho preferita ad altre associazioni – racconta - per l'affidabilità che mi trasmetteva. Con il tempo ho avuto modo di confermare questa prima impressione. Da allora non ho mai smesso di fare servizio. È diventata per me sempre più importante tanto che il mio ruolo all'interno di essa si è evoluto passando dallo svolgere servizi sanitari ad acquisire anche la qualifica di formatore dopo il superamento di uno specifico corso **Anpas**».
Alle ultime elezioni, Angela è stata eletta consigliera: «il mio obiettivo di mandato – prosegue – è quello di lavorare per mantenere il già alto livello qualitativo e quantitativo dei servizi e dei trasporti sanitari, al fine di soddisfare le richieste della popolazione che vede nell'Humanitas un punto di riferimento insostituibile».

Massimiliano Cantini, delega alla Protezione Civile.
Nato a Scandicci il 12 Febbraio del 1954, Massimiliano è volontario della **P. A. Humanitas** dal 1989.
«L'operato della Protezione Civile a volta rimane sotto traccia, ma è davvero un impegno enorme e solo con volontari ben motivati è possibile rispondere prontamente alle esigenze che di volta in volta si presentano. E se la **P. A. Humanitas**, nel corso degli anni è riuscita a farlo, è perché può contare su donne e uomini straordinari».

Valerio Pecchioli, delega alla Protezione Civile.
Di Scandicci, 64 anni, Valerio è al suo primo mandato da consigliere: «la **P. A. Humanitas**– spiega Valerio – è una grande associazione, estremamente seria, dotata di molte risorse e che può ancora crescere e diventare sempre di più un punto di riferimento per la comunità. Durante il mio mandato, concentrerò il mio impegno e la mia attività per migliorare ulteriormente il gruppo di protezione civile, al quale appartengo da ben 27 anni».

Fallani Fabrizio, delega alle Attività Ricreative. Scandiccese di 62 anni, Fabrizio, al suo primo mandato da Consigliere, è volontario fondatore della Sezione di Badia a Settimo. A partire dagli anni '80 ha partecipato costantemente a tutte le attività volte a sviluppare e strutturare la Sezione, che «sul territorio – dice – rappresenta un punto di riferimento essenziale per quel che riguarda i servizi socio-sanitari. Queste attività rappresentano inoltre un costante stimolo di crescita per i nostri volontari. Per questi motivi, durante il mio mandato, mi impegnerò per migliorare le relazioni tra le varie sezioni della **P. A. Humanitas** e le Associazioni territoriali».

Mugnai Gianni, delega ai Rapporti con i Soci.
Gianni è nato il 2 giugno del 1963 ed è iscritto all'Associazione dal 2003. Consigliere dal 2009, ha ricoperto dal 2012 al 2016 anche l'incarico di Amministratore della **P. A. Humanitas**.
Gianni è componente della **Consulta del Terzo Settore**, della **Società della Salute Nord Ovest** e membro del **CdA** della **Fondazione Pas**. Da quest'anno avrà il delicato compito di curare i rapporti con i tantissimi Soci «perché la realtà associativa – spiega – è molto bella ma i soci spesso non sono a conoscenza e non partecipano alle numerose iniziative che la **P. A. Humanitas** propone».

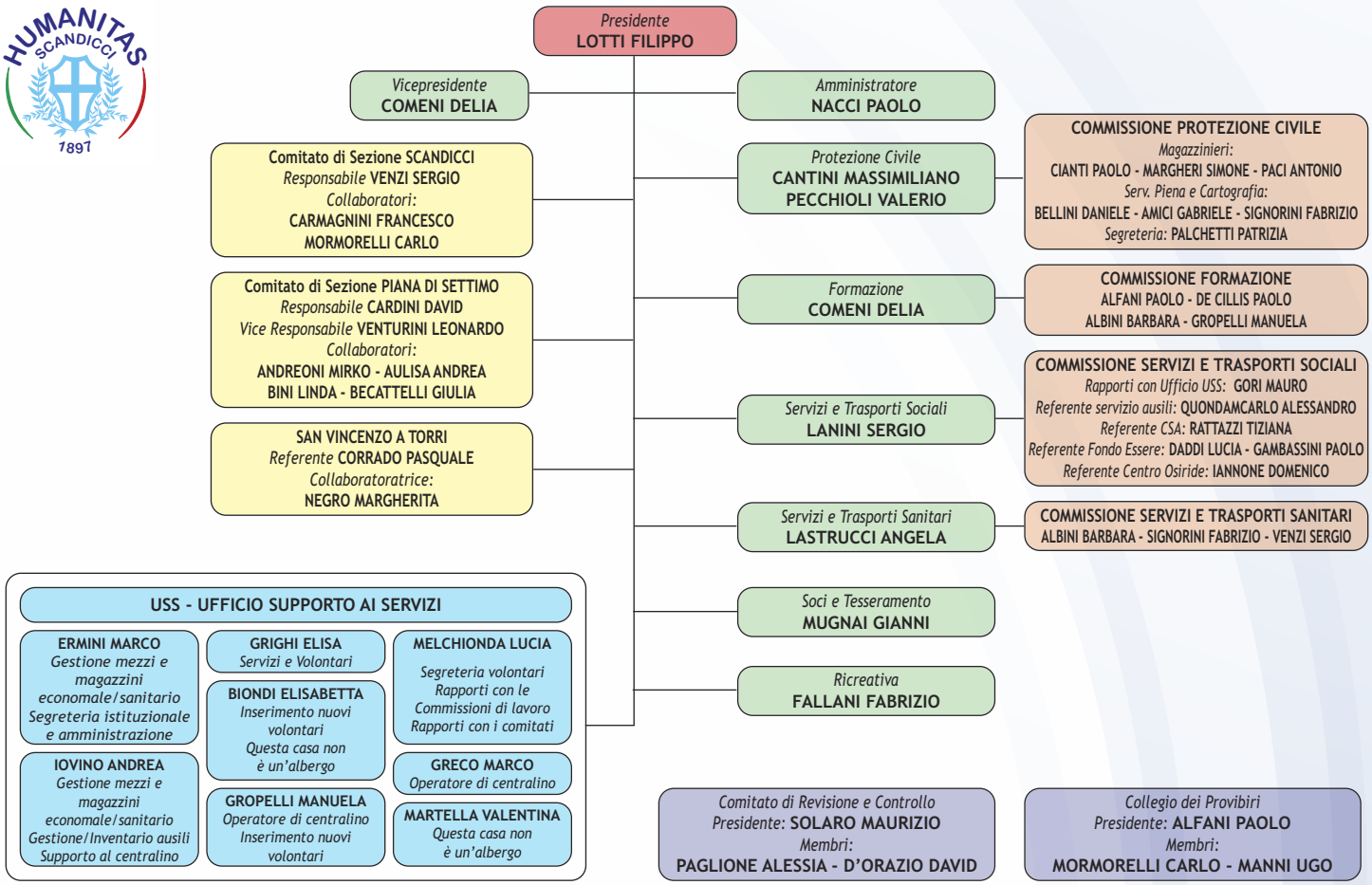
David Cardini, Responsabile della sezione Piana di Settimo.
Nato a Firenze il 19 maggio del 1974, David è volontario Humanitas dal 1990. L'Associazione per lui è e sarà sempre una grande famiglia. Ha sempre cercato di svolgere il suo ruolo con semplicità, non perdendo mai di vista il motivo che secondo lui sta alla base di un'Associazione: essere d'aiuto alla collettività mediante la creazione di momenti aggregativi. Perché l'aggregazione, insieme alla presenza attiva sul territorio, rappresenta un punto di forza eccezionale della **P. A. Humanitas**.

Paolo Alfani, responsabile della Sezione di Scandicci fino ad ottobre. Volontario dal 1976, ha ricoperto vari incarichi nel Comando Militi e poi in Consiglio di Amministrazione fino a ricoprire l'incarico, dal 1996 al 1999, di Vicepresidente. Da responsabile della Sezione di Scandicci, ha lavorato soprattutto per migliorare i rapporti e le relazioni con i volontari, istituendo, ad esempio, delle riunioni plenarie durante le quali si presenta l'Associazione. Da lì inizia quindi il percorso formativo mirato. L'Associazione è diventata un modello di rinnovamento per il movimento Anpas e non solo.

Sergio Venzi, entrato nella **P. A. Humanitas** di Scandicci nel 2013 se pur con alle spalle altre esperienze di volontariato soprattutto nell'ambito del sociale. Fin dai primi momenti vissuti in **Humanitas** ho avuto il piacere e l'onore di sentirmi appartenente ad un'Associazione avente valori umani e sociali non comuni, tramandati in oltre un secolo di vita e riconosciuti anche fuori dall'ambito della regione.
Mi sono dedicato con tutta l'anima alle attività proposte dall'Associazione, entrando anche a far parte attiva del Gruppo di Formazione ed acquisendo anche il titolo di Istruttore IRC. Nell'Ottobre del 2016 sono stato eletto Responsabile della Sezione Volontari di Scandicci ricevendo altresì il riconoscimento del nostro Presidente d'Associazione e di tutto il Consiglio: fattori che mi hanno ulteriormente inorgoglito e caricato di un ulteriore senso di responsabilità.

Corrado Pasquale, referente della sede di San Vincenzo a Torri dall'ottobre 2016. Volontario da tantissimi anni, nel 2014 ha preso parte alla Missione Umanitaria in Serbia del Gruppo di Protezione Civile. Dopo un violento nubifragio infatti, la città di Sabac e le zone limitrofe erano in ginocchio. Su richiesta del Console della Repubblica di Serbia di Firenze, una delegazione della **P. A. Humanitas** si mise in viaggio per consegnare alla **Caritas** del posto un camion di merce appositamente raccolta dai suoi emigranti. Vestiario e generi alimentari per fronteggiare le prime e drammatiche necessità della popolazione colpita.
È stata una missione difficoltosa, esaltante, incredibile e strana: i volontari erano 5 volontari, a bordo di un fuoristrada e di un camion che li ha costretti per tutto il viaggio, circa 2.200 km, a tenere una velocità media di 90 Km all'ora. Ma nonostante questo rallentamento, l'entusiasmo e la passione non sono mai venuti meno.

Nello stesso mese di ottobre si sono tenute presso la Sezione di Scandicci e la **Sezione della Piana di Settimo** le rispettive assemblee dei volontari per le elezioni per i nuovi responsabili di sezione.
Figure strategiche fondamentali per l'intera organizzazione generale della **Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas** e per il suo radicamento sul territorio.



2.2 La Fondazione Pas

È diventata la terza via. La terza scelta in grado di offrire prestazioni mediche e diagnostiche a tariffe sociali al pari della sanità pubblica ma con l'efficienza, la rapidità d'esecuzione e la facilità di prenotazione che caratterizza la sanità privata: **Fondazione Pas**, in soli 5 anni, è riuscita ad affermare in tutta la provincia di Firenze un nuovo modello sanitario ormai punto di riferimento per decine di migliaia di toscani, e non solo.
Era il 2012 quando l'**Humanitas di Scandicci** e l' **Humanitas di Firenze** decisero di dare origine alla Fondazione Pas: un nuovo organismo no-profit che avrebbe avuto come finalità principale la promozione dei valori dell'associazionismo democratico e che avrebbe perseguito solo fini di utilità sociale attraverso la creazione di reti di solidarietà, di servizi e di presta¬zioni innovative.
In un contesto sociale stravolto dalla crisi economica e dai tagli di risorse ai servizi socio-sanitari, la **Fondazione Pas** ha progettato e realizzato servizi di qualità, mantenendo intatta la sua funzione di mutualità, tesa a recuperare i valori che stanno alla base delle Associazioni partner.

Mutualità - che si è integrata con il servizio sanitario pubblico e che ha permesso di superare la logica del presidio dove trovare le singole prestazioni per giungere a offrire veri e propri percorsi di cura interdisciplinare.
Alla **Fondazione Pas**, qualche tempo dopo si unirono la **Croce Azzurra di Pontassieve** e la **Pubblica Assistenza di Campi Bisenzio**: sono incrementati i presidi sul territorio, ha ottenuto l'accreditamento per il rilascio delle certificazioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento ed è stata autorizzata ad effettuare esami ergometrici e Rm settoriale. Non solo, dal febbraio scorso inoltre, dall'accordo tra la **Salus Medica Toscana** e **Fondazione Pas** è stato creato a Firenze Campo Marte il primo polo integrato di medicina solidale: in pochi anni **Fondazione Pas** è passata da 2 a 7 presidi medici, i soci sono in continua crescita, l'offerta medico-diagnostica grazie a professionisti di prim'ordine e attrezzature di ultima generazione è in costante ampliamento.
La **Fondazione Pas**, per la sua recente storia e per la storia secolare dei suoi fondatori, riesce a garantire in questo modo una gamma ricchissima di servizi alla persona che consentono ai soci e ai cittadini di trovare standard ottimali e specialisti molto qualificati con un profilo tariffario calmierato, senza liste d'attesa e con una notevole facilità di accesso, assicurata dal sistema di prenotazione attraverso il **Numero Unico Pas 055 71.11.11**.

Attualmente, sono oltre 200 i professionisti che offrono consulenze specialistiche nelle sedi ambulatoriali della **Rete Pas**. Nello specifico, i servizi offerti possono essere classificati come segue:

• **Onoranze Funebri** - realizzato dall'**Humanitas Onoranze Funebri**. Il personale della Fondazione cura l'intera organizzazione del servizio funebre e garantisce la presa in carico dal primo intervento, sino alla sepoltura. Cura inoltre la pubblicazione di necrologi su tutte le testate locali e nazionali e la gestione delle procedure di cremazione e di ogni altra pratica amministrativa connessa.

• **Prestazioni ambulatoriali** - L'accesso dell'utente comincia con la prenotazione della prestazione, fino all'erogazione del servizio e termina con la consegna dei referti. Le prestazioni sono rivolte principalmente ai soci delle Associazioni fondatrici e aderenti alla Fondazione Pas e ciò ha favorito la nascita di un profondo e strategico legame tra i soci delle **Pubbliche Assistenze** e la **Fondazione** stessa. Legame cementificato anche dalle risposte puntali offerte dalla Fondazione per servizi a bassa intensità che il **Servizio Sanitario Nazionale** a volte fatica a mantenere.

L'attività degli ambulatori della **Rete Pas** provvede alle seguenti prestazioni sanitarie:

- **diagnostica per immagini;**
- **visite specialistiche;**
- **riabilitazione e fisioterapia;**

Nel corso del 2012 inoltre, la Fondazione ha dato seguito ad un vecchio progetto della **P. A. Humanitas**, che puntava all'acquisizione della strumentazione necessaria per effettuare la risonanza magnetica. L'avvio della nuova attività diagnostica ha permesso di ridurre le liste di attesa e fornire, sia in convenzione con le strutture pubbliche e sia a pagamento con tariffe calmierate a tutti i soci, un servizio fondamentale per l'innalzamento della qualità di vita. Solo nel 2016, presso il poliambulatorio medico-diagnostico di Scandicci sono state effettuate ben 124.947 prestazioni.

• **Ausili a km zero** - è un progetto che si occupa della messa in disponibilità di sussidi informatici per favorire l'accessibilità dell'istru¬zione e dell'apprendimento di soggetti portatori di disabilità di varia natura e si pone una serie di obiettivi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle persone che ne beneficiano.
Il progetto nasce dal concetto che la standardizzazione esistente nell'offerta commerciale specializzata degli ausili fa rinunciare l'utente all'acquisizione dell'ausilio stesso anche quando è fornito gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale. Per questa ragione il progetto propone la personalizzazione dell'ausilio rendendolo accessibile anche dal punto di vista economico.

• **Pas welfare** - assistenza a domicilio si propone di realizzare un sistema integrato di offerta delle prestazioni domiciliari rivolte agli anziani e alle fasce deboli della cittadinanza.

Le prestazioni, sono così distinte e gestite:
• La **Fondazione Pas** si occupa dei servizi sanitari domiciliari: assistenza infermieristica, medicina fisica domiciliare, trattamenti di logopedia, trattamenti di podologia.

• La **Cooperativa Senex** si occupa invece dei servizi alla persona: interventi per l'igiene personale, aiuto al bagno, assistenza al pasto, assistenza al recupero, mantenimento della mobilità fisica e assistenza alla vita quotidiana. Alla **Coop Senex** sono anche affidate le attività quotidiane in ambiente domestico che richiedono continuità del servizio, come igiene e pulizia degli ambienti, predisposizione pasti, spesa e disbrigo pratiche.

• Le Organizzazioni di Volontariato infine si occupano dei servizi alla persona autosufficiente in condizioni di fragilità
(anziani soli al di sopra dei 70 anni): compagnia, accompagnamento, teleassistenza, disbrigo pratiche, attività ludico-ricreative, sostegno alle attività quotidiane. Sono servizi svolti in maniera gratuita, col solo rimborso spese, se previsto.

2.3 Il Giardino di Via Bessi

La realizzazione del giardino attrezzato di via Bessi è sempre stato un altro obiettivo della dirigenza della **P. A. Humanitas**. Un obiettivo nato da un bisogno: disporre di nuovi spazi.
Dalla sede centrale infatti, per questioni di priorità, di logistica e di organizzazione delle attività associative, si decise, qualche tempo fa, di togliere il circolo ricreativo. Fu una scelta necessaria. Quei locali erano gli unici "sacrificabili" dove poter collocare la macchina diagnostica per la Risonanza Magnetica. Ma permane chiara nei dirigenti la consapevolezza dell'importanza di disporre di locali da adibire ad attività ludiche e ricreative. E per questo si è pensato di ricorrere al giardino che si trova di fronte alla sede.
Le idee sono chiare. Il progetto architettonico che si vorrebbe realizzare è pronto. E finalmente, anche il groviglio burocratico amministrativo si sta per sbrogliare.
Lo spunto di investire nel giardino è nato in seguito ai successi ottenuti dal progetto **"Bar…ella"**: un chiosco aperto negli anni passati proprio nello spazio verde di fronte alla sede di via Bessi, gestito direttamente dai volontari della **P. A. Humanitas** e da alcuni lavoratori disabili assistiti dai nostri educatori.
Un progetto che congiunge all'attività ricreativa l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Un progetto che ha innescato un bellissimo meccanismo. Il **"Bar…ella"** è diventato luogo di eventi culturali e posto di aggregazione riconosciuto da tutta la comunità. Non un semplice bar, ma un luogo dove si respira un bel clima, dove poter passare del tempo in completo relax, contribuendo alle finalità etiche del progetto solo sorseggiando un drink al tavolo. Un luogo eticamente orientato, auto-sostenibile, che valorizza lo spazio pubblico. **"Bar…ella"** è un luogo di socializzazione solidale. Il nuovo progetto poggia su queste basi. Parte da queste basi. Non ci saranno slot e non ci saranno lotterie mangiasoldi. Ma ci saranno solo accorgimenti volti a preservare la bellezza, estetica e morale, del giardino, affinché il giardino diventi, finalmente, e in maniera stabile, un luogo di aggregazione, bello, piacevole e gestito secondo etica.

PROPOSTA PER IL GIARDINO ROBERT BADEN-POWELL A SCANDICCI IN VIA FANFANI

TAV 1 - PROGETTO

STUDIO TECNICO DI ARCHITETTURA PERRI

PROPOSTA PER IL GIARDINO ROBERT BADEN-POWELL A SCANDICCI IN VIA FANFANI

TAV 2 - PROGETTO EDIFICIO

STUDIO TECNICO DI ARCHITETTURA PERRI

2.4 I progetti

Centro Servizi Anziani - L'idea del Centro è nata nel 2012, quando tramite un questionario distribuito in occasione della fiera comunale è stata realizzata un'indagine conoscitiva volta a meglio identificare i bisogni della comunità.
Dalle risposte emerse un dato molto significativo: bisognava ampliare i servizi e le attività a favore della popolazione anziana di Scandicci, che oltre al bisogno di mobilità e di assistenza infermieristica, necessitava anche di altri tipi di aiuti, a partire dal supporto nella cura della casa o nella cura della persona.
Nell'ottobre del 2013 il **Csa** era già pronto. Venti volontari si sarebbero alternati per garantirne l'efficienza e la continuità. E così è stato. I dati parlano chiaro. A fine 2013 erano 4 i fruitori del Centro. Al 31 dicembre del 2016 invece se ne contavano 195, con un incremento rispetto all'anno precedente del 40% e con 25 volontari coinvolti.

Centro Servizi Anziani

Il **Csa** è oggi un punto di riferimento per gli anziani del territorio. Fornisce aiuto e supporto volontario a tutti gli iscritti al Gruppo Anziani Humanitas nei settori più diversi. Solo alcuni esempi: mobilità, accesso ai servizi infermieristici, cura della casa, disbrigo delle pratiche amministrative, cura della persona.
Il riscontro ottenuto è andato oltre le aspettative. Da gennaio 2016, il **Csa** ha avviato la sua attività anche nella sede di Badia a Settimo. Un ulteriore strumento di supporto ai bisogni della comunità locale. Un ulteriore slancio verso chi, troppo spesso, vive in condizioni svantaggiate che possono essere affrontate e risolte anche con semplici gesti di vicinanza quotidiana.

Nato nel 2011, il **"Bar…ella"**, da giugno a settembre, viene aperto e gestito in collaborazione con i ragazzi del Faro nel giardino di fronte alla sede centrale di via Bessi. È stato un progetto di autonomia lavorativa, che vede protagonisti durante le mattine della stagione estiva un gruppo di ragazzi diversamente abili. Nel pomeriggio invece sono i volontari ad occuparsi della gestione del chiosco.
"Bar…ella", il cui nome è stato pensato per unire l'attività del bar con quella del sostegno ai disabili, rappresenta un'azione concreta di sviluppo e potenziamento dell'inclusione sociale, attraverso la formazione, il lavoro e l'autonomia, con lo scopo di fornire mediazione nell'inserimento lavorativo e nell'autorealizzazione personale e professionale.
Il progetto offre ai soggetti diversamente abili gli strumenti necessari per promuovere l'autonomia personale e sociale, finalizzata alla formazione per un eventuale inserimento e/o reinserimento lavorativo attraverso un percorso individuale di recupero rispondente alle loro capacità fisiche e psichiche, alle loro risorse personali e alla loro acquisizione di modalità lavorative anche all'interno di un gruppo. In questi anni sono ruotati intorno al **"Bar…ella"** decine di utenti. E dal 2013 hanno dato un contributo alla gestione anche i ragazzi di **"Questa casa non è un albergo"**. Un progetto rivolto a minori con difficoltà scolastiche, socio-relazionali e comportamentali. E le risposte straordinarie della comunità non sono tardate ad arrivare.
Il **"Bar…ella"** è un progetto d'eccellenza anche per questo: la comunità vede e vive un determinato contesto al netto di "muri mentali" o riserve di sorta. La comunità di Scandicci, attraverso questo progetto, ha capito che ogni singola persona ha un potenziale nascosto straordinario, che deve solo essere coltivato per emergere.

Orti in Città - Il progetto, pensato ed elaborato dalla **P. A. Humanitas** in sinergia con il **Comitato Unitario Invalidi (Cui) – i Ragazzi del Sole**, consiste nella realizzazione di un orto negli spazi davanti a Villa Doney a Scandicci. Oltre cinquemila metri quadrati dove persone diversamente abili saranno impiegate per coltivate verdure, erbe aromatiche e ortaggi.

L'orto ospiterà anche attività culturali, di ristorazione e ricreative. Avrà un'area palustre dove far crescere il vinco, materia prima per l'intreccio di cesti, un'area per gli alberi da frutto e la "macchina dell'acqua" che tornerà ad essere utilizzabile.

Tutto sarà coltivato in modo biologico seguendo la stagionalità dei prodotti. Tra le idee in itinere anche la realizzazione di un micro-birrificio artigianale e di un Mercato della Terra.
Un progetto che permetterà alle ragazze e ai ragazzi di Scandicci che vivono in una condizione di disabilità e svantaggio, di trovare una concreta collocazione lavorativa.

Ora con noi - In Italia circa il 5% della popolazione è affetta da disabilità. Il 66,2% di loro è di sesso femminile. Inoltre, un'elevatissima percentuale di disabili italiani ha genitori che superano i 60 anni di età.

Sono dati preoccupanti, che hanno spinto la **P. A. Humanitas** e **l'Associazione Cui – i Ragazzi del Sole** ad una riflessione molto semplice: quando alle ragazze e ai ragazzi disabili verrà a mancare il sostegno dei genitori e della famiglia, cosa ne sarà di loro?

Generalmente, l'indirizzo comune è quello di risolvere il problema quando esso si presenta. Senza nessuna programmazione. Questa tipologia d'improvvisazione implica inevitabilmente soluzioni spesso improprie, come il ricorso a strutture residenziali inappropriate oppure molto lontane dal luogo di residenza del disabile.

Il progetto **"Ora con noi, un futuro per i disabili"** è invece la risposta organica e articolata che le due Associazioni hanno immaginato di dare alle pressanti esigenze del territorio. Si tratta di una comunità alloggio protetta che rappresenta una valida risposta alle domande delle famiglie dei disabili riguardo al futuro dei loro figli. Garantisce un'assistenza adeguata e le dimensioni giuste per poter ricreare il clima familiare, nel momento in cui viene a mancare il supporto della famiglia di origine.
La posa della prima pietra è già avvenuta. I lavori presso i locali della Casa del Popolo di Badia a Settimo sono iniziati. Quando saranno terminati,a la struttura potrà accogliere 12 disabili.

L'obiettivo è vicino. È sarà un obiettivo importante. Perché la casa protetta sarà unica nel suo genere. Non solo per il totale e completo rispetto dei requisiti tecnici richiesti dalla legislazione vigente. Sarà unica perché potrà disporre dei valori aggiunti che sono intrinsechi nella storia e nell'esperienza della **P. A. Humanitas** e dell'**Associazione Cui**: passione, comprensione, abnegazione, rispetto e condivisione. Valori che sono il patrimonio inestimabile delle Associazioni di Volontariato.

Questa casa non è un albergo - Si tratta di un progetto rivolto a minori con difficoltà scolastiche, socio-relazionali e comportamentali, segnalati dai servizi sociali o dalle scuole del territorio. Uno spazio di aggregazione e di confronto, che si basa sulla dimensione del gruppo, con l'obiettivo di accompagnare e sostenere i ragazzi e le ragazze nell'affrontare le difficoltà evolutive proprie del periodo adolescenziale attraverso il loro inserimento in un contesto di solidarietà, di aiuto e di utilità sociale attraverso un modello positivo di impegno attivo e partecipato, utile a potenziare la propria autostima e il senso di autoefficacia oltre che a offrire loro uno spazio accogliente dove potersi impegnare nel proprio tempo libero.

Le attività implementate durante gli incontri del progetto possono variare a seconda delle esigenze dei ragazzi e del gruppo. E possono essere tante: studio guidato, formazione e orientamento al mondo, filmografia, corso Bls, corso Haccp, laboratorio video, pet therapy, laboratorio danza, educazione alimentare, educazione sessuale e ovviamente collaborazione e supporto nelle attività e iniziative svolte dalla **P. A. Humanitas**.

Tutte le attività sono proposte e programmate per creare un gruppo coeso, che favorisca la cooperazione e l'arricchimento reciproco tra i ragazzi partecipanti e il mondo del volontariato. E, soprattutto, per favorire la crescita personale e il potenziamento delle singole capacità.
Il percorso dei ragazzi è monitorato mensilmente, in modo da poter tenere sotto controllo la situazione di ogni singolo partecipante.

Il progetto è stato selezionato da **Coca-Cola Italia**, con il supporto dei partner tecnici **DeRev** e **Fondazione EYU**, come progetto vincitore per la città di Firenze all'interno dell'iniziativa **"C10 - Insieme a Coca-Cola per 10 città italiane"**, un'operazione volta a stimolare e supportare il cambiamento realizzando concretamente, in 10 capoluoghi italiani (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Verona), altrettanti progetti di inclusione sociale da finanziare tramite crowdfunding. La campagna di raccolta fondi si è conclusa il 17 febbraio 2017: sulla piattaforma **Derev** risultavano di fatti raccolti 4.000 euro, la soglia necessaria prevista per ottenere il cofinanziamento del 50% da parte di **Coca Cola**.

Il Fondo Essere - È lo sportello di micro-credito e solidarietà gestito dai volontari della **P. A. Humanitas**, dove chi ha gravi problemi sociali e sanitari che richiedono liquidità immediata per essere risolti può richiedere un prestito. Allo sportello è possibile richiedere anche un micro-credito per accedere a prestiti bancari con tassi agevolati. Un ulteriore aiuto concreto che la Pubblica Assistenza vuole dare alla sua comunità.

Fondo Essere significa combattere la povertà delle famiglie e delle persone sole. Significa dare fiducia alle donne e agli uomini intraprendenti. Significa contribuire a creare una comunità solidale.
Il progetto mette in rete realtà diverse presenti sul territorio di Scandicci e del Quartiere 4 di Firenze.
E sono soprattutto le persone che vivono o lavorano in questa zona i principali utenti dello sportello. Sono specialmente loro che possono chiedere accesso al **Fondo Essere** quando si trovano in stato di necessità economica per uno specifico, straordinario e urgente bisogno.
Lo sportello, gestito totalmente dai volontari, esamina la richiesta di aiuto, raccoglie i dati personali del richiedente e quelli relativi alla sua condizione economica. Raccoglie le motivazioni, l'entità dell'importo necessario da erogare e valuta le possibili modalità di restituzione. Sarà poi la Commissione di Solidarietà, composta da quattro membri scelti a rotazione fra i rappresentanti delle Associazioni che aderiscono al **Fondo Essere** , che analizza i casi raccolti e delibera sulla concessione del prestito. Che può essere erogato secondo tre distinte modalità, ognuna delle quali è caratterizzata da un importo massimo:

•**Il Prestito di solidarietà**, che prevede il pagamento diretto della cifra richiesta al debitore. La restituzione è flessibile e l'impegno è unicamente di tipo morale: non vengono richieste garanzie materiali. I prestiti di solidarietà vengono erogati senza interessi e l'importo massimo erogabile è di 2.500 euro.

•**Il Micro-credito regionale**, è un prestito che viene garantito dal Fondo per il Micro-credito della Regione Toscana. È diretto alle famiglie e sottoposto ad un tasso di interesse fissato dalle banche aderenti al progetto. Il massimo erogabile è di 4.000 euro.

•**Il Micro-credito**, prevede invece l'erogazione della somma tramite Chianti Banca, ad un tasso d'interesse concordato e contenuto. In questo caso il **Fondo Essere** agisce come garante tramite il fondo di garanzia appositamente costituito. Il massimo erogabile in questo caso è di 5.000 euro. In 16 anni di attività sono stati centinaia i prestiti erogati. Centinaia le persone aiutate. All'interno del progetto opera anche un avvocato che in maniera volontaria segue le vittime di usura.

Abitare solidale - È un progetto realizzato in collaborazione con l'**Associazione Auser** e la **Regione Toscana**, che prevede l'affitto di immobili con un'ampia capacità ricettiva, poi subaffittati con canoni mensili calmierati a persone con redditi bassi o che, a causa di spese fisse irrinunciabili, non riescono più a pagare l'affitto. Tutti soggetti che potrebbero rischiare di finire in mezzo alla strada.

Si tratta di un progetto di co-housing sociale, che rappresenta una forma alternativa di sostegno alla casa e che prevede, tra le altre cose, un percorso di riabilitazione economica accompagnata, non solo affinché il periodo di criticità finanziaria sia contenuto nel tempo, ma anche e soprattutto per avviare un piano di autonomia e indipendenza nel medio-lungo termine.
Il primo immobile è stato preso in locazione lo scorso anno e successivamente sub-affittato a tre nuclei familiari segnalati dai Servizi Sociali del **Comune di Scandicci**.

Humanitas - Si tratta di un progetto di integrazione sociale promosso da Anpas Toscana in collaborazione con la **P. A. Humanitas Scandicci**, la **P. A. Croce Azzurra Pontassieve**, la **P. A. L'avvenire** Sez. Vaiano, la **Coop Pane & Rose**, l'ong **Oxfam** e **Arci**, che prevede il coinvolgimento in attività

di carattere sociale di alcuni richiedenti asilo presenti sul territorio fiorentino. Attività che permetteranno ai beneficiari di ricambiare la solidarietà con la solidarietà.

Un concetto non scontato, per anni quasi tabù, ma che consentirà agli ospiti stranieri accolti sul territorio italiano di contraccambiare l'ospitalità ricevuta attraverso il loro impegno nella realizzazione delle attività di volontariato promosse dai soggetti del terzo settore, come accompagnare gli anziani a fare le visite mediche o a fare la spesa, fare i turni sulle ambulanze, assistere i disabili e partecipare alle attività di protezione civile.
Il progetto punta ad implementare percorsi volti a favorire l'interazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati con il contesto socio-territoriale che li accoglie, permettendogli di acquisire una funzione partecipativa sociale attiva.

Dopo la prima fase di pura accoglienza i migranti coinvolti hanno iniziato, in via sperimentale, un percorso di formazione presso le associazioni aderenti. Affiancati e seguiti da tutor abilitati, i richiedenti asilo hanno preso parte ad un processo formativo sul ruolo del volontariato e sul funzionamento del mondo del lavoro, arricchito da momenti di formazione specifica volti a far ottenere, previo superamento di un esame finale, anche l'abilitazione di soccorritori di livello base. Terminata la formazione sono stati impiegati nella realizzazione delle attività di volontariato.
Presso la **P. A. Humanitas** di Scandicci, da settembre e fino a dicembre 2016, sono stati presenti tre richiedenti asilo provenienti dal **Ghana**, ospiti del **Centro Accoglienza Oxfam** di Firenze.

IONON
RISCHIO
www.iononrischio.it

IONON
RISCHIO
15 E 16 OTTOBRE 2016
LE 700 PIAZZE DELLA SESTA EDIZIONE
PROTEZIONE CIVILE
INGV
ANPAS
#IONONRISCHIO

Io non rischio - È la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione Civile promossa dal **Dipartimento della Protezione Civile** su iniziativa e impulso di **Anpas**, l'**Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze**, e realizzata d'intesa con l'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologi**a e la **Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica** e realizzata grazie all'impegno e al coinvolgimento di migliaia di volontarie e volontari delle Associazioni di Protezione Civile che ogni anno, in centinaia di piazze italiane, da Nord a Sud, predispongono stand informativi per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Perché un cittadino informato sa prevenire i rischi del suo territorio, affrontare un'emergenza e superarla anche con piccole azioni.
Da quest'anno non c'è stato solo il pericolo sismico al centro delle attività di informazione e sensibilizzazione della campagna: anche la minaccia alluvione e maremoto sono stati argomenti di primo piano, inseriti e trattati grazie al supporto dell'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, dell'**Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale** e dell'**Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica**.
Una campagna in continua crescita e sempre più capillare, nata da un'idea tanto semplice quanto efficace: il sistema migliore per difendersi da un rischio è conoscerlo. Ma questa conoscenza, per essere veramente utile, necessita di un livello di approfondimento che difficilmente può essere comunicato con uno spot televisivo o radiofonico. L'ideale, per ogni singolo cittadino, sarebbe quindi parlare con qualcuno che vive e opera sul proprio territorio, conosciuto dalle istituzioni locali e dai cittadini, capace di raccontargli tutto quello che occorre sapere sul terremoto, sul maremoto o su qualsiasi altro pericolo, magari incontrandolo direttamente nella piazza della sua città.
Una campagna sposata a pieno dalla **Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas**, da 120 anni ormai impegnata in azioni di tutela e prevenzione del rischio non solo nel territorio di Scandicci, ma in quello di tutta la Toscana, in collaborazione e in sinergia con tutti gli altri soggetti preposti.
I motivi li ha spiegati alla vigilia dell'edizione 2016, svoltasi il 15 e il 16 ottobre in Piazza della Resistenza, il neopresidente **Filippo Lotti**: «La consapevolezza del pericolo e la conoscenza delle buone pratiche di Protezione Civile rappresentano lo strumento più efficace per limitare i pericoli causati dalle catastrofi naturali. Una collettività informata e cosciente è una collettività più sicura. **"Io non rischio"** quest'anno, in particolar modo, assume un rilievo fondamentale per l'intera comunità fiorentina, perché ricorre il 50° anniversario della devastante alluvione che ha stravolto la provincia nel 1966».

Scandicci Cardio-Protetta - La Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas in collaborazione con la **Fondazione Pas**, **Farmanet**, il **Viola Club Accademia** e il **Comune di Scandicci** ha avviato la realizzazione sul territorio comunale di una rete capillare e monitorata di defibrillatori semi automatici **(DAE)** accessibili a tutti.
Un progetto importante affinché si possa avere la possibilità di utilizzare un defibrillatore nei luoghi di maggiore affluenza e frequentazione, in quanto strumento a bassa complessità capace di fare la differenza tra la vita e la morte se utilizzato al momento opportuno.

2.5 Le attività del 2016

Arriva la Befana. La **P. A. Humanitas**, ha cominciato il nuovo anno come da tradizione: una serie di iniziative risolte ai bambini di Scandicci in occasione della festa dell'Epifania. Due le attività realizzate in contemporanea:

- a **Scandicci**, presso la sede di Via Bessi a partire dalle ore 10.00;
- a **Badia a Settimo**, presso la sezione Piana in Via dell'Orto a partire dalla ore 10.30.

In entrambe le sedi, i volontari **Humanitas** hanno regalato calze piene di doni ai bambini presenti. A **Badia a Settimo** inoltre, la giornata è stata allietata dalla **Banda Bellini** di Scandicci.

Quello che resta - La **P. A. Humanitas** ha collaborato alla realizzazione dell'iniziativa **"Quello che resta"**.
Un evento per sensibilizzare la pubblica opinione sull'importanza della sicurezza stradale, promosso e organizzato dalla **Croce Rossa** di Scandicci in sinergia con **Aifvs**, l'**Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada Onlus**.
L'iniziativa si è svolta il 13 febbraio in Piazza della Resistenza a partire dalla ore 10.00. Durante la giornata, patrocinata dal **Comune di Scandicci**, i volontari della **Croce Rossa Italiana**, quelli dell'**Humanitas** e quelli della **Misericordia di Lastra a Signa**, sezione di Scandicci hanno realizzato una serie di simulazioni di intervento su strada.
L'iniziativa si è rivolta a tutti i cittadini, giovani e meno giovani ed ai volontari che quotidianamente sono impegnati in situazioni di soccorso sulle strade.

Clown terapia - A partire dal mese di febbraio, presso la sede di Via Bessi, sono iniziate le attività di clown terapia, «una pratica che attraverso le tecniche teatrali, circensi e artistiche legate alla figura del clown, si pone lo scopo di lavorare in quei luoghi ove vi sia sofferenza fisica (ospedali, case di cura) e/o disagio psicologico e sociale, coinvolgendo tutti i soggetti che ne fanno parte (pazienti, medici, operatori) allo scopo di cambiare in positivo le emozioni delle persone che vivono il disagio sanitario o sociale».
Le lezioni di clown terapia si sono svolte nell'ambito del progetto **"Questa casa non è un albergo"** in collaborazione con l'**Associazione Vip Firenze Onlus**.

Ecco alcune testimonianze dei partecipanti alle attività:

Carol: «l'esperienza fatta mi è piaciuta tanto, perché ci divertiamo e fa ridere»;
Kumar: «il corso insegna a far ridere le persone. Prima regola: ci si tolgono le scarpe per evitare di far male ad un'altra persona. Per iniziare ci mettiamo in cerchio e si cominciamo a fare i versi con mani e bocca. Poi ognuno si veste da clown. Questa esperienza è stata interessante perché ci aiuta ad essere più felici»;
Caio: «l'esperienza fatta con gli operatori della clown terapia, mi è servita, anzi, mi è stata indispensabile per imparare a sfogare le tensioni che la vita ci mette come ostacolo. Mi ha aiutato soprattutto a non nascondere ciò che non si riesce di solito ad esprimere».
Eleonora: «in merito all'esperienza del corso per la "clown terapia" a cui ho partecipato presso l'-Humanitas di Scandicci posso dire che ne sono uscita davvero arricchita, anche se sono state poche lezioni, grazie forse anche all'intesa che si è subito creata con le due istruttrici veramente simpatiche, competenti e brave. Abbiamo riso, riflettuto e condiviso veramente momenti speciali. È stata un'esperienza formativa davvero interessante, e la consiglio anche a chi poi non vuole proseguire nell'esperienza di clown. Queste lezioni t'invitano ad un "viaggio interiore obbligatorio" e ad interfacciarti con altre persone anche sconosciute. Si mischiano così le tue emozioni con le loro, cosa che nella vita normale non accade. In una parola è stata una esperienza "sconvolgente" nel senso più bello della parola».

Sagra della schiacciata 2016 - Il primo maggio, all'interno della suggestiva pineta di Via Bessi, dalle ore 9.00 alle ore 20.00, la **P. A. Humanitas** ha realizzato, per il nono anno consecutivo, la consueta Sagra della Schiacciata all'Olio. Un appuntamento ormai consueto per l'intera comunità di Scandicci. Un appuntamento fondamentale per raccogliere fondi da destinare alle attività associative a sostegno del territorio. Quest'anno, il ricavato della Sagra è stato destinato all'acquisto di un nuovo mezzo da adibire ai servizi sociali.

Presentazione Bilancio Sociale 2015 e di Mandato 2009-2016 - In occasione dell'annuale Assemblea dei Soci tenutasi il 29 aprile presso il Castello dell'Acciauolo, è stato presentato il Bilancio Sociale 2015 e di Mandato 2009-2016.

Si è trattato di un'edizione speciale, perché per la prima volta non viene raccontato solo l'anno appena concluso, ma traccia il bilancio più ampio di quasi 7 anni.
Questa pubblicazione racconta, infatti, mandato del Consiglio Direttivo 2012-2016 e quello precedente con riferimenti anche al triennio 2006-2009. Ha voluto ripercorrere gli ultimi anni della storia dell'Associazione, segnati da cambiamenti importanti che meritavano di essere raccontati non solo per elencare azioni ed eventi, ma anche per consentire all'organizzazione di riflettere su se stessa.
Il Bilancio Sociale è diventato quindi Bilancio Sociale 2015 e di Mandato 2009-2016. Un buon metodo per discutere su ciò che è stato fatto, sul raggiungimento degli obiettivi prefissati e sulle linee strategiche che hanno guidato l'Associazione.
In questa edizione, si è cercato di migliorare al massimo la leggibilità del resoconto trasformandolo quasi in un racconto collettivo: interviste, opinioni e immagini della quotidiana vita della Pubblica Assistenza si sono alternate a relazioni e numeri: «non è stata una scelta casuale – ebbe modo di dire il presidente uscente **Mario Pacinotti** – tanto che a tratti si riscontra una forma quasi romanzata, ma abbiamo pensato che questo permettesse alle migliaia di persone (utenti e operatori, volontari, dipendenti o soci) di ritrovarsi in questo libro, di sentirlo proprio, perché racconta in maniera semplice e diretta quello che ci sta più a cuore: la solidarietà.
Questo Bilancio rappresenta uno strumento per crescere, ma non solo. C'è un secondo e fondamentale obiettivo che punta a raggiungere: quello di comunicare ciò che è stato fatto. Comunicare per far comprendere l'importanza dell'operato dell'**Humanitas**, sempre alla ricerca continua di nuovo sostegno e di nuove adesioni. I risultati raggiunti e quelli futuri passano infatti dalla nostra capacità di essere e rimanere soggetto centrale nella comunità, punto di riferimento vero per il benessere dei cittadini.
Il Bilancio Sociale ha anche questa funzione: far "pesare le nostre opere". Far sì che si possa far comprendere a cittadini e istituzioni l'importanza dell'associazionismo per i servizi che offre e per la capacità di costruire coesione sociale. Il prossimo anno saranno 120 gli anni dell'**Humanitas**. Per questo è ancor più significativo che il nostro Bilancio si apra con il capitolo dedicato a storia, identità e valori. Questi ultimi anni di vita associativa nascono da radici profonde e forti, senza le quali niente di quello che facciamo sarebbe possibile. Radici fatte di uomini e donne, di passione e di voglia di costruire sempre qualcosa di migliore per la nostra comunità. Di questa passione, dei Volontari e dell'**Humanitas**, ci sarà sempre un gran bisogno. Volendo concludere con auguri, spero davvero che quanto fatto in questi anni possa contribuire con decisione a far ancora meglio in futuro e a preservare un bene così prezioso».

Raccolta di beni per i profughi di Idomeni - Al confine fra la Grecia e la Macedonia, persiste da molti mesi una situazione di tensione fra i profughi provenienti dalla Siria e le forze armate macedoni, che non permettono loro di oltrepassare il confine.
Il **Comune di Scandicci** ha deciso di sostenere la raccolta di beni lanciata dalla **Fondazione Time4life** International che si occupa di sostenere i bambini che vivono in condizione di povertà sociale ed economica.
La campagna è stata immediatamente sposata e sostenuta dalla **P. A. Humanitas**, che ha promosso tra i proprio soci e la comunità intera di Scandicci la raccolta mirata dei generi richiesti: latte in polvere, vitamine non liquide per bambini, carne o pesce in scatola (non maiale), tachipirina in gocce, zaini, borsoni da usare come contenitori, ciabatte tipo Crocs, nuove e usate, fino al numero 40, torce, tende e materassini da campeggio.
L'Associazione ha inoltre attivato presso la sede centrale di Via Bessi n. 2 un punto di raccolta, attivo tutti i giorni dalle ore 16.30 alle ore 19.00.
Tutti i beni di prima necessità raccolti sul territorio scandiccese saranno trasportati dai volontari **Humanitas**, qualche giorno dopo, a Idomeni, per mezzo di una missione umanitaria.

Spedizione a Idomeni. Il 13 maggio, una la delegazione Humanitas composta dal Presidente **Mario Pacinotti**, dal Vicepresidente **Filippo Lotti**, dai Volontari **Marco Ermini**, **Francesco Carmagnini** e **Massimo Casprini** e dai rappresentanti del **Comune di Scandicci Andrea Aninichini** e **Francesca Bianchi**, ha intrapreso, a bordo di tre mezzi di proprietà della P. A. Humanitas, il lungo viaggio verso Idomeni, per portare ai profughi siriani bloccati al confine con la Macedonia i 400 pacchi raccolti dalla campagna promossa dalla **Fondazione Time4life International**.
La carovana **Humanitas** è partita da Scandicci alle 4 del mattino per giungere a Brindisi nella tarda mattina e da lì, imbarcarsi per Igoumenitsa. Appena salpati in terra greca, è stata imboccata la strada per Idomeni. Un viaggio lunghissimo. Migliaia i chilometri di asfalto macinati.
La carovana è arrivata al campo di Idomeni intorno alle 14.00 del 14 maggio, e immediata è cominciata la distribuzione del beni contenuti nel primo camion. Non è stato semplice. La ressa che istantanea si è creata intorno alla delegazione **Humanitas** è stata complicata da gestire.

zione. Per questo, completate le operazione di scarico del secondo camion al centro di smistamento degli aiuti umanitari del campo di Idomeni, la delegazione **Humanitas**, su indicazione dei sanitari della Ong **Medici Senza Frontiere**, ha consegnato farmaci, vitamine per bambini e medicali ad un'associazione medica americana, presente da tempo al **Campo di Eko**. Lo chiamano così. Quella, è stata una giornata meno faticosa. Meno difficile. Una giornata arricchita da un momento toccante e indelebile: una bambina siriana, si è avvicinata a Francesco e lo ha abbracciato.
La mattina seguente il gruppo scandiccese si è rimesso in viaggio sulla strada del ritorno. Sono servite altre 27 ore per tornare a casa. 27 ore per pensare e riflettere. 27 ore per provare a capire. 27 ore per tentare di dare

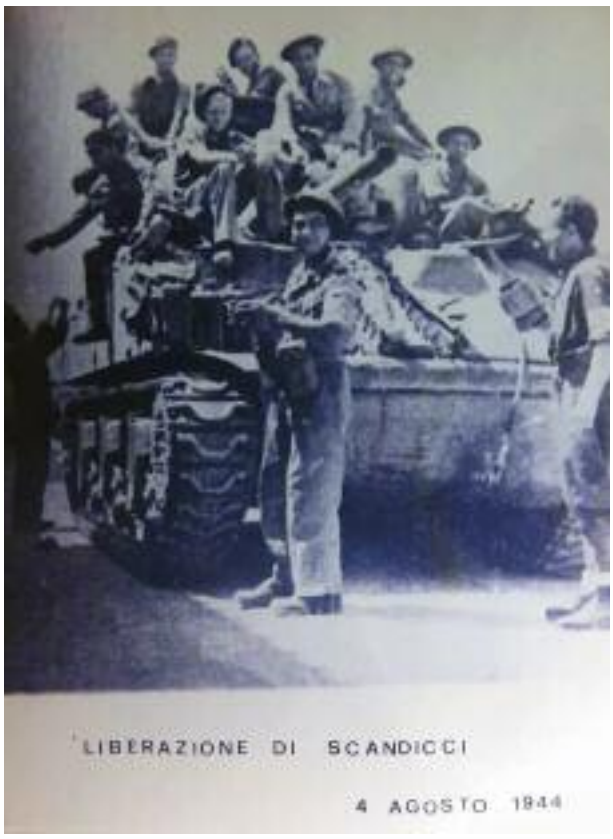
Ha rallentato e reso faticosa la distribuzione. È stata un'esperienza toccante. Profonda. Viscerale. Che ha accompagnato l'epilogo della prima e complessa giornata.
Secondo giorno, secondo camion, di nuovo al campo di Idomeni. Nella delegazione **Humanitas** è forte la consapevolezza che i beni donati dalla comunità scandiccese sono arrivati nelle mani di chi ne aveva veramente bisogno. Ma rimane profondo lo sconcerto per quel distributore di benzina trasformato in campo profughi, incrociato lungo la strada il giorno prima. Tende e disperazione di scappa per vivere. 27 ore per riflettere sulla sconfitta politica di un'Europa che all'interno dei propri confini consente l'esistenza di campi abusivi con oltre 10.000 disperati. Eppure, i sorrisi e gli occhi lucenti incrociati nel campo di Idomeni, testimoniano, ancora una volta, che la voglia di vita non può essere imprigionata nel filo spinato, ed è compito nostro adoperarci per rendere questo possibile.

Servizio Civile Nazionale 2016 - Il 30 maggio è stato pubblicato il bando 2016 per il **Servizio Civile Nazionale**. La **P. A. Humanitas** ha reso disponibili 12 posti, per consentire a ragazze e ragazzi di Scandicci, di svolgere un anno di attività al servizio della comunità.
Le domande di partecipazione sono state presentate entro l'8 luglio, presso il centralino ambulanze situato al primo piano della palazzina volontari in Via Bessi 2.
Come da prassi, è stato possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di **Servizio Civile Nazionale**.

46° Coppa Arno - Il 30 luglio, in collaborazione con la Pro Loco Piana di Settimo, l'**Asd Italia Ciclismo 1904** e la Sezione di Scandicci di Protezione Civile, la **Pubblica Assistenza Humanitas** ha organizzato la tradizionale competizione ciclistica Coppa d'Arno.
Giunta ormai alla 46°edizione, la gara ha registrato, anche durante questa edizione, un'ampia partecipazione di sportivi appassionati delle due ruote.
Come riporta Antonio Mannori su www.ciclismoweb.net «non perdona lo spunto poderoso del veneto Leonardo Marchiori davanti al gruppo compatto nella **46^ Coppa Arno**, gara juniores tornata in calendario in occasione della Fiera di Badia a Settimo.
I favoriti principali, tenuto conto della caratteristiche del percorso, un anello interamente pianeggiante di 3 Km e mezzo da ripetere 23 volte, erano i velocisti ed allora il successo di Marchiori, terzo stagionale e secondo in Toscana dopo quello colto in aprile a Torre di Fucecchio, era scontato seppur sia stato insidiato da vicino dall'emiliano Corvini a dal toscano Marchi finiti ai posti d'onore. La gara organizzata dall'Itala Ciclismo 1904 (101 partenti di 19 società) valevole per i **Trofei Humanitas** e **Pro Loco della Piana di Settimo**, è stata vivacissima con numerosi tentativi di fuga tra i quali anche quello finale che ha generato un "giallo". A 12 Km dal traguardo in fuga Alessandro Alboni della Drt Bikes Low Romagna.
La giuria però a questo punto interveniva in quanto l'atleta era rimasto fermo un giro per incidente meccanico prima di ripartire con un giro in meno per cui Alboni veniva fatto fermare e la volata del gruppo, rimasto compatto nei due giri conclusivi della gara fiorentina, era un capolavoro di Marchiori, diciottenne che l'anno prossimo debutterà come Under 23 nelle file della formazione toscana Mastromarco Sensi Nibali come ha confermato lui stesso nel dopo corsa.

Estate al BAR…ella - Anche l'estate del 2016 a Scandicci è stata caratterizzata dal chiosco speciale di **Bar…ella**. Un ritrovo importante. Un punto di riferimento per molti. Un'occasione di crescita per tanti.
Il progetto, nato nel 2011, offre ai soggetti diversamente abili gli strumenti necessari per promuovere l'indipendenza personale e sociale, finalizzata alla formazione per un eventuale inserimento e/o reinserimento lavorativo attraverso un percorso individuale di recupero rispondente alle loro capacità fisiche e psichiche, alle loro risorse personali e alla loro acquisizione di modalità lavorative anche all'interno di un gruppo.
Come sempre, numerose sono state le iniziative **proposte dalla P. A. Humanitas** nel fresco della pinetina di fronte alla sede centrale di Via Bessi. Il **1 luglio** c'è stata la serata solo candele, allietata da tanta bella musica e un delizioso apericena preparato dai ragazzi del chiosco.
Giovedì **14 luglio**, un'altra serata a tema: apericena in bianco. La settimana successiva, il **22 luglio**, apericena all'insegna della cultura, con scambio libro e scacciapensieri. I partecipanti sono stati invitati a portare con loro un libro e a scambiarlo con un'altra persona. **Mercoledì 13 settembre** il grande festa finale ha concluso in bellezza un'estate ricca di impegni e gratificazioni.

72° Anniversario della Liberazione di Scandicci
«Per noi la liberazione è stata importante perché ha reso gli italiani liberi di esprimersi e di votare chi volevano liberamente»: così una bambina della VB della scuola primaria Pertini dell'anno scolastico 2010-2011 commentò l'anniversario della liberazione di **Scandicci**. Una data importante. Da commemorare. Da ricordare. Da tramandare. Ed anche nel 2016, la **P. A. Humanitas** ha fatto la sua parte, collaborando nell'organizzazione, per la storica data del **4 agosto**, delle celebrazioni per il 72° anniversario della **Liberazione di Scandicci**.
Le celebrazioni per quella cruenta battaglia che nel 1944, tra i filari di viti e olivi di **San Michele a Torri**, contrappose le truppe alleati ai squadroni nazisti.
Un battaglione di neozelandesi dell'Ottava armata britannica, con poca conoscenza dei luoghi e delle ragioni profonde della lotta, si batté per la nostra libertà. Scacciarono i tedeschi, e accolte dalla popolazione festante attraversarono su carri armati le vie principali del paese, per poi dirigersi verso Firenze.



Quella tremenda battaglia lasciò dietro di sé morti e distruzioni. I tedeschi in ritirata fecero saltare i ponti sul Vingone, sulla Greve e sulla Pesa, distrussero con i cannoneggiamenti molte case e il campanile della chiesa di S. Salvatore e S. Lorenzo a Settimo e infine sferrarono il colpo più duro al patrimonio artistico di Scandicci: il "Colombaione", torre merlata del XIV secolo facente parte del grande complesso monastico della Badia a Settimo, fu quasi raso al suolo. In totale le vittime della guerra di Scandicci furono 69 militari, 11 partigiani e 87 vittime civili. Un tributo alto se si tiene conto che Scandicci, negli anni '40, contava circa 11.000 abitanti.
Giovedì 4 agosto sono stati ripercorsi i luoghi simbolo delle violenze nazifasciste. Il primo appuntamento della giornata è stato alle 8.30. Dal Palazzo Comunale è partito il giro per i Cippi Commemorativi: cimitero di San Martino alla Palma, Capofico, Patancioli, cimitero di San Vincenzo a Torri e Mosciano. Alle 18.00 invece, all'ingresso del Municipio, si è reso onore ai caduti con la deposizione della tradizionale corona. I partecipanti, a quel punto, si sono recati ai cimiteri di Badia a Settimo e di San Martino alla Palma, al Cippo di Mosciano e al monumento di San Michele a Torri, con l'accompagnamento della **Filarmonica "Vincenzo Bellini"**.
Le iniziative si sono concluse alle 20.30 con la consueta **Cena della Liberazione** tenutasi presso la **Casa del Popolo "Vittorio Masiani"** di Badia a Settimo organizzata dalla **P. A. Humanitas**.

Servizio Civile Nazionale all'Humanitas – Graduatoria. Il 14 luglio 2016 è stata effettuata la selezione, presso la sede di **Anpas Toscana**, per individuare i volontari da impiegare nel Servizio Civile Nazionale presso la **P. A. Humanitas**.
Il 27 Luglio è stata resa pubblica la graduatoria degli idonei selezionati e degli idonei non selezionati. L'elenco dei ragazzi individuati è risultato il seguente:

- **Conticelli Lorenzo**
- **Daniele Simone**
- **Detti Riccardo**
- **Ermini Emma Rachele**
- **Fante Jessica**
- **Gherardelli Marina**
- **Giulioni Serena**
- **Mattesini Gabriele**
- **Raveggi Filippo**
- **Risaliti Michele**
- **Santabarbara Daniele**
- **Solaro Laura.**

I Volontari del servizio civile prenderanno servizio presso la **P. A. Humanitas** il 12 settembre: a loro è stato affidato il compito di coaudiuvare l'organizzazione dei trasporti sociali e svolgere servi socio-sanitari.

16° Trofeo Humanitas - 8° Memorial Albergati Moreno. Domenica 28 agosto a San Vincenzo a Torri, nell'ambito del **8° memoriale Albergati Moreno**, si è tenuta la gara podistica valida per il trofeo Camangi.

Organizzata dalla **Sezione di San Vincenzo a Torri** della P**. A. Humanitas** in collaborazione con l'**Associazione Uisp**, sport per tutti e con il patrocinio del **Comune di Scandicci**, la manifestazione sportiva, anche quest'anno, ha registrato la presenza di numerosissimi amanti dello sport, che si sono ritrovati alle ore 8.00 presso il **Circolo Mcl di San Vincenzo a Torri**.

Due sono stati i circuiti:

- Semicompetitiva di km 15;

- Non competitiva di km 6.

Terremoto Centro Italia, l'intervento. In seguito all'evento sismico tra le province di Rieti e Ascoli Piceno registrati nella notte del 24 agosto il **Dipartimento di Protezione Civile Nazionale** ha attivato la **Sala Operativa Nazionale Anpas**.

Volontari, mezzi di soccorso e di protezione civile hanno portato assistenza alla popolazione nelle zone colpite dal sisma in collaborazione con le istituzioni locali e nazionali.
Nella prima fase, come comprensibile ed evidente, non è stato materialmente possibile inviare, stoccare, distribuire materiali di qualsiasi genere. Quello che occorreva per le necessità vitali quotidiane era già presente e disponibile. Nella prima fase emergenziale quello che più è servito, sono state le donazioni economiche o le donazioni di sangue.
Sulla base delle disposizioni del Capo del **Dipartimento della Protezione Civile**, **Fabrizio Curcio** «chiedo di non inviare cibo né indumenti, non abbiamo carenze, il modo migliore di aiutare è l'sms solidale al 45500, la **P. A. Humanitas** ha invitato i propri iscritti e i propri sostenitori a contrinuri, non solo tramite sms, ma anche e per come possibile, attraverso contributi all'A**npas**, che ha aperto un conto corrente per supportare le comunità colpite.
Nella notte, due volontari **Humanitas** si sono aggiunti al personale della prima colonna mobile della **Regione Toscana**, mentre tutto il gruppo di **Protezione Civile** è stato messo in stato di allerta.

Concerto di Andrea Chimenti in David Bowie. Sabato 10 settembre 2016 alle ore 21.00, presso l'anello sportivo di San Giusto si è tenuto il concerto di **Andrea Chimenti**, che ha interpretato il grande **David Bowie**.
L'evento musicale è stato organizzato dalla **P. A. Humanitas**. **Andrea Chimenti**, reggiano di nascita ma toscano d'adozione, ha interpretato i brani più celebri del compositore britannico tra cui Quicksand, Fantastic voyage, Thursday's child, Life on mars, Space oddity.
Il concerto è stato offerto dalla **P. A. Humanitas** nell'ambito della manifestazione **Open City 2016**, durante la quale l'Associazione è stata presente con il **Bar…ella**.

Integrazione Sociale Humanitas - A partire da settembre, la **P. A. Humanitas** ha ospitato i ragazzi ghanesi del progetto pilota promosso da **Anpas Toscana**. Dopo l'attività di formazione e preparazione, i 3 nuovi volontari hanno cominciato a dare un fattivo contributo nella realizzazione delle attività di volontariato e di promozione sociale realizzate giornalmente dall'Associazione.

Seconda Festa del Volontariato - Organizzata dal **Social Party**, si è svolta il 1 ottobre. Durante la Festa, la **P. A. Humanitas** ha realizzato l'iniziativa **"Promuoviti Con Noi"** – un percorso di prevenzione medica e tutela della salute – e il progetto **"Volontariando"**, rivolto a grandi e piccoli per imparare a prevenire gli incidenti più comuni.
La P. A. Humanitas, inoltre, come ogni anno, è stata presente alla **Fiera** con i **volontari del soccorso** e di **protezione civile**, per garantire assistenza sanitaria e viabilità.
In via Pascoli, è stato allestito il **BAR…ella**: i fondi raccolti sono stati destinati all'acquisto di un'ambulanza per il servizio di emergenza.
Infine, sabato 8 ottobre, presso l'area bimbi, è stato presentato **"VolontariAMO**: il soccorritore sei tu!". Un percorso strutturato sulla scia di **"Volontariando"** per fornire consigli utili ad evitare infortuni domestici.

Tutti Insieme per Amatrice - Il 2 ottobre, in Piazza Matteotti a Scandicci si è tenuta l'iniziativa pubblica di raccolta fondi a sostegno delle popolazioni flagellate dal terremoto.
L'evento è stato organizzato dal **Centro Commerciale Naturale "Città Futura"**, da **Confesercenti** e da **PizzaMan** con il patrocinio del **Comune di Scandicci** ed il supporto della **P. A. Humanitas** e dell'**Associazione San Zanobi**.

Con il contributo minimo di 2€ si sono degustate pizza e bevande. L'incasso dell'evento è stato interamente devoluto tramite **Humanitas** e **San Zanobi** ai terremotati. Un piccolo contributo per testimoniare la vicinanza delle attività commerciali e della ristorazione scandiccese nei confronti di chi ha subito il dramma del sisma, e, in pochi secondi, ha perso tutto.
Solidarietà e partecipazione sono state le protagoniste della giornata e l'Associazione è stata presente con questo spirito.

Fiera di Scandicci 2016 - Dall'8 al 16 ottobre la **P. A. Humanitas**, come ogni anno, ha preso parte alla Fiera. I volontari del soccorso e di protezione civile hanno contributo a garantire assistenza sanitaria capillare e gestione efficiente della viabilità. Inoltre, in via Pascoli, è stato allestito il **Bar…ella**: il ricavato è stato destinato al fondo costituito per l'acquisto di un'ambulanza per il servizio di emergenza.

Io non rischio - la campagna nazionale per le buone pratiche di **Protezione Civile**. Per il sesto anno consecutivo il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si sono impegnate insieme nella campagna di comunicazione nazionale sui rischi naturali che interessano il nostro Paese.
Durante il weekend del 15 e 16 ottobre, circa 7.000 volontari e volontarie di Protezione Civile di tutta Italia, hanno allestito punti informativi Io non rischio in circa 700 piazze distribuite su tutto il territorio nazionale per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul pericolo maremoto.
A poco meno di due mesi dal sisma che ha colpito il centro Italia, il mondo del volontariato che insieme al **Servizio Nazionale della Protezione Civile** è in prima linea nella gestione dell'emergenza, si è fatto portavoce delle buone pratiche di prevenzione dei rischi.
In contemporanea con le altre piazze, i volontari della **Pubblica Assistenza Humanitas** hanno allestito un punto informativo **"Io non rischio"** a Scandicci in Piazza della Resistenza per incontrare la cittadinanza, consegnare materiale informativo e rispondere alle domande su cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio alluvione.

VolontariAMO - Sabato 15 e Domenica 16 Ottobre, al Parco delle Cascine di Firenze, è stato allestito il Villaggio della Salute e dello Sport, all'interno del quale medici ed esperti di alimentazione hanno fornito consigli e indicazioni sul miglior modo per guadagnare salute e vivere a lungo. Sono state effettuate visite ed esami specialistici gratuiti, si sono degustati prodotti genuini e in centinaia hanno partecipato alle lunghe passeggiate e alle corse organizzate all'interno del parco.
Per i bambini è stato realizzato un apposito e attrezzato parco giochi. Nell'ambito di questa importante manifestazione, il 16 ottobre, dalle ore 11.45, la **P. A. Humanitas** ha riproposto il percorso **VolontariAMO**, rivolto ai bambini e ai genitori, per la sensibilizzazione di alcuni concetti importanti in tema di prevenzione.

Alluvione del 1966 - l'esercitazione. Correva l'anno 1966. Il mese era quello di novembre, al suo quarto giorno. Una data che rimarrà impressa nella mente e nei cuori di tutti i fiorentini. E non solo.
Stava piovendo tanto in quel periodo. Era un crescendo spaventoso. Un'ondata eccezionale e incontrollabile di maltempo che, quel maledetto venerdì di 50 anni fa, fece straripare rovinosamente il fiume Arno.
Fu il dramma. Un disastro inenarrabile. Le case, la tranquillità e i sogni dei fiorentini furono spazzati via dalla furia maestosa delle acque.
Fu uno degli eventi alluvionali più tragici e più devastanti accaduti in Italia. Un evento calamitoso che non colpì solo il centro storico del capoluogo toscano.

La potenza di quel fiume impazzito sommerse d'acqua e di paura l'intero bacino idrografico dell'Arno, sia a monte che a valle della città.

Ma furono sommersi dalle acque anche diversi quartieri periferici, svariati centri del Casentino e del Valdarno, del Mugello, oltre ai comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Signa e Lastra a Signa e varie cittadine a valle di Firenze, come Empoli e Pontedera.
Le campagne rimasero allagate per giorni. Molti comuni rimasero isolati.
Molti toscani e tantissimi italiani decisero di reagire. Anche la **P. A. Humanitas** intervenne con tutti i suoi uomini e con tutte le sue forze, insieme a migliaia di altri volontari.
Fu un'esperienza tragica, che fece comprendere, ancora una volta e chiaramente l'importanza imprescindibile della prevenzione. Per questo motivo, la campagna Io Non Rischio della **P. A. Humanitas** si è concentrata sulla diffusione delle buone pratiche da attuare in caso di eventi alluvionali. E per lo stesso motivo, sabato 22 ottobre, otto volontari **Humanitas**, insieme ai volontari e alla volontarie delle altre associazioni della Provincia, hanno preso parte all'esercitazione programmata dal **Servizio di Piena** della Città metropolitana in occasione dei 50 anni dell'alluvione.

Ciao Paolo - Il 25 ottobre è stato un giorno triste per tutta la **P. A. Humanitas**. Un giorno di lutto. È stato il giorno in cui ci ha lasciato **Paolo Pinzani**, un uomo, un volontario che come pochi altri ha fatto la storia dell'**Humanitas**. Che come pochi altri ha reso grande l'**Humanitas**. Con la sua passione, con il suo impegno, con la sua generosità e con la sua invettiva.

È stato e sarà un amico, una persona vera, ricca di spirito e di idee. Un piccolo grande inventore che con il proprio ingegno e le proprie mani ha costruito l'Associazione di cui facciamo parte. Grazie a lui, al suo acume e alla sua invettiva, l'**Humanitas** è stata la prima Associazione a farsi autonoma-mente carico di inserire un medico sulla propria ambulanza, appositamente progettata da un gruppo di volontari guidati da Paolo per affrontare in modo adeguato l'emergenza: «in quel periodo – ci raccontò **Paolo** qualche tempo fa – i mezzi che avevamo a disposizione erano le Fiat 238 e un mezzo Volkswagen. Troppo piccoli per garantire un servizio efficiente. Mi fu quindi affidato il compito di progettare un'ambulanza specifica adatta al servizio **Spamu**, il soccorso di pubblica assistenza con medico per le urgenze. Ne venne fuori una Fiat 242, più grande e spaziosa del Fiat Ducato. Per tutti i volontari divenne la grande M12».

Paolo è stato per tantissimi volontari una guida certa e sicura. Un punto di riferimento. Un maestro di vita e di coscienza civile, che ha dedicato 47 anni della sua vita alla comunità attraverso l'**Humanitas**. E tutta l'**Humanitas**, non può che stringersi in un caloroso abbraccio intorno alla sua famiglia. Ma soprattutto non può non ringraziare con commozione **Paolo**.

“Questa casa non è un albergo” riapre i battenti. E le porte. Sorriso, incontro, ascolto, conoscenza, dialogo, condivisione, Humanitas, teatro, bon ton, accoglienza, formazione, relazione, teatro allo specchio, gruppo, film, solidarietà, haccp, cultura, confronto: un puzzle di parole che potrebbe continuare ancora ma che trova sintesi in un solo concetto. In un solo progetto: **“Questa casa non è un albergo”**.

Si tratta di un’attività pensata, strutturata e implementata dalla dirigenza e dallo staff della **Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas** Scandicci ormai diversi anni fa, con lo scopo di accompagnare e sostenere le ragazze e i ragazzi nella sfide giornaliere tipiche del periodo adolescenziale, attraverso il loro inserimento in un contesto di solidarietà, di aiuto e di utilità sociale. Uno spazio giovani che ha riaperto, come sempre presso la sede della **P. A. Humanitas** e volto a fornire esperienze educative, ricreative e formative per tutti gli adolescenti e le adolescenti della zona e non solo, che anche quest’anno hanno preso parte a tantissime attività: **laboratorio di teatro allo specchio**, **corso di barman** e **barlady**, **mise en palce**, **corso di bon ton**, **haccp**, **corso di primo soccorso**, **filmografia**.

Terremoto centro Italia, i volontari **Humanitas** intervengono nella provincia di Macerata. Il centro Italia ha tremato ancora. Di terremoto e di paura. Uno sciame sismico inarrestabile che ha distrutto e terrorizzato comunità intere e che dal 26 ottobre è tornato con violenza e prepotenza a violentare i sogni di ricostruzione e serenità di popolazioni già duramente martoriate.

Altri due violenti scossoni, alle 19.10 e alle 21.18, sono state registrate dall’**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia** con epicentro a Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita e Preci. Per fornire assistenza e supporto alle comunità colpite così duramente, alcuni volontari di Protezione Civile della **Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas** insieme ad altri volontari dell’area fiorentina sono partiti alla volta della provincia di Macerata, con la missione primaria di fornire supporto di tipo logistico alla macchina dei soccorsi e provvedere al montaggio tende ovunque esso si renda necessario.

Inoltre, visto il ripetersi delle scosse, la **P. A. Humanitas** e **Anpas** hanno ricordato. Per mezzo di diversi canali comunicativi, le buone pratiche di Protezione Civile della campagna **“Io non rischio”** da adottare dopo un terremoto:

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno e, se necessario, presta i primi soccorsi;
- Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe;
- Uscendo, evita l’ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate;
- Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente;
- Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato;
- Limita, per quanto possibile, l’uso del telefono;
- Limita l’uso dell’auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso;
- Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di emergenza comunale.

Posa prima pietra del centro residenziale per disabili "Ora con noi". Il 29 ottobre in via dell'Orto 7 a Badia a Settimo, è stata posata la prima pietra per il nuovo centro residenziale della Fondazione **Ora con noi, per dare un futuro ai disabili.**
La nuova struttura protetta – prima realizzazione della Fondazione nata dalla volontà della **P. A. Humanitas Scandicci** e dell'associazione **Cui I Ragazzi del Sole** – sarà aperta presso i locali della Casa del Popolo di Badia a Settimo, e potrà accogliere 12 disabili.

In quell'occasione si è tenuta inoltre la presentazione del progetto, iniziata con la visita alla struttura, seguita alle 12.30 dal saluto delle istituzioni e dal pranzo per i partecipanti. All'iniziativa ha partecipato anche l'assessore alle politiche sociali del Comune di Scandicci.
«In Italia circa il 5% della popolazione è affetta da disabilità – hanno spiegato gli organizzatori – e un'elevatissima percentuale di queste persone ha genitori che superano i 60 anni di età. Il progetto è la risposta organica e articolata che le due associazioni hanno immaginato di dare alle esigenze del territorio. Si tratta di una comunità alloggio protetta che rappresenta una risposta alle domande delle famiglie dei disabili riguardo al futuro dei loro figli. Garantisce un'assistenza adeguata e le dimensioni giuste per poter ricreare il clima familiare, nel momento in cui viene a mancare il supporto della famiglia di origine».

Terremoto, altri 3 volontari Humanitas in missione nelle zone colpite. Il 2 novembre, di concerto con la sala operativa di protezione civile Anpas e in sinergia con le altre associazioni fiorentine, i volontari **Humanitas** hanno raggiunto la località di Norcia, duramente sfigurata nella sua identità storica e culturale da una scossa sismica di violenza inaudita, come poche altre si ricordano nella storia del paese. Successivamente hanno fatto tappa a Foligno, altro centro colpito e smembrato da un terremoto che sembra non trovare sosta. E che, seppur e per fortuna non abbia provocato nessuna vittima, ha innescato nelle popolazioni dell'Italia Centrale un senso di smarrimento, paura, angoscia ed esasperazione.
Le associazioni di volontariato tutte, d'intesa e sotto il coordinamento delle istituzioni preposte, sono state chiamate ad un compito molto difficile: provare a dare risposte concrete, umane e solidali a tutte le comunità così duramente colpite dalla furia sismica.
La **P. A. Humanitas**, già presente con le altre associazioni Anpas sui luoghi del disastro all'indomani delle scosse ha fatto, come sempre, la sua parte. I volontari, che sono rimasti in missione fino a sabato per poi avvicendarsi con altri, sono stati impegnati nel montaggio tende e nel supporto logistico. Ed è a loro che il presidente della **P. A. Humanitas Filippo Lotti** rivolse un caloroso ringraziamento: «mi preme ringraziare pubblicamente tutte le volontarie e i volontari della nostra associazione che sin dai primi momenti successivi alle scosse, si sono prodigati per prestare soccorso e supporto, con professionalità e competenza, alle popolazioni ferite. Sono loro il cuore pulsante delle attività associative. Sono loro il cuore pulsante della solidarietà senza se e senza ma. Sono loro che, con impegno e dedizione, permettono a questa grande realtà associativa di poter portare avanti la propria mission di solidarietà da oltre 119 anni e a loro vanno i ringraziamenti e la stima di tutti noi».

Non era un film, era la cruda realtà.
Nel nostro piccolo, ma con
un grande cuore abbiamo
cercato di ridare una
speranza di ripresa..
Norcia, 7/14 Gennaio 2017
XII Contingente ANPAS
ANPAS
XII CONTINGENTE
SII IL CAMBIAMENTO
CHE VUOI VEDERE
NEL MONDO

"Questa casa non è un albergo", al via la campagna di crowdfunding. Per il 2016, al progetto di inclusione sociale che mira a prevenire forme di disagio e marginalizzazione, è stato possibile dare un supporto attraverso la campagna di crowdfunding.
Tutte le attività sono pensate e programmate per creare un gruppo coeso, che favorisca la cooperazione e l'arricchimento reciproco tra i ragazzi partecipanti e il mondo del volontariato. E, soprattutto, per favorire la crescita personale e il potenziamento delle singole capacità.
Il progetto rappresenta uno strumento fondamentale per dare seguito alla mission che da ormai 119 anni la **P. A. Humanitas** persegue caparbiamente: fornire sostegno a chiunque versi in condizioni di fragilità. Fragilità di tipo medico, di tipo socio-sanitario, di tipo socio-culturale.
Un progetto per la comunità. Un progetto che per essere realizzato ha chiesto sostegno alla comunità. Alla sua straordinaria generosità e condivisione.
Al suo contributo. Un contributo concretizzabile, devolvendo al progetto, tramite la piattaforma di crowdfunding **www.derev.com/questa-casa-non-e-un-albergo** anche una piccola e simbolica cifra.
La cifra che attraverso la raccolta fondi si è puntato a raggiungere è stata di 4.000 euro, necessaria per coprire le spese relative all'organizzazione e alla realizzazione pratica e concreta del progetto.

Fare Rete a Scandicci - Il 23 novembre alle ore 12,00 presso la Sala Scalise di via Bessi n. 2, si è tenuta un'importante conferenza stampa con aperitivo, dal titolo **"Fare Rete a Scandicci, qualità della vita nella sua ultima fase"** per presentare il lavoro congiunto svolto dalla **Fondazione Pas**, dalla **P. A. Humanitas** e da **File Onlus**, per la creazione di una rete di servizi di assistenza sanitaria al cittadino.
Si tratta di un progetto nato per volontà dei tre enti no-profit con lo scopo di costruire una rete assistenziale che garantisca alla persona malata sostegno adeguato all'interno di ogni struttura sanitaria, con un'attenzione particolare ai servizi di cure palliative.

Fare rete a Scandicci ha consentito di attivare, presso la sede della **Fondazione Pas** alcuni servizi di **File**, tutti gratuiti, tra cui:

➢ Un **Centro di Ascolto Psicologico**, usufruibile su prenotazione, gestito dalla **dr.ssa Erika Cialdi** (psicologa di **File**) con l'obiettivo di aiutare le persone malate e fornire, alle loro famiglie, il supporto necessario per gestire l'ansia e la paura legate alla malattia in fase avanzata;

➢ Un **Gruppo di Auto-Mutuo Aiuto (Gama)** per l'elaborazione del lutto, gestito da facilitatori formati, per offrire uno spazio protetto a coloro che hanno subìto una perdita in cui condividere emozioni, dolore, paure, considerazioni in un clima disteso e amichevole.

Alla conferenza stampa sono intervenuti:

• **Mario Pacinotti**, presidente Fondazione Pas;

• **Paolo Nacci**, Consigliere Humanitas Scandicci;

• **Donatella Carmi Bartolozzi**, presidente File;

• **Elena Capitani**, assessore alle politiche sociali del Comune di Scandicci.

Natale a Vingone - prevenzione sui pericoli domestici. Nell'ambito dell'evento **Natale a Vingone,** i volontari **Humanitas** hanno continuato a lavorare con i più piccoli per insegnare loro a prevenire gli incidenti domestici.

L'iniziativa, è stata promossa dal comitato dei commercianti artigiani **Vivi Vingone** con il patrocinio del **Comune di Scandicci** e con la collaborazione della **P. A. Humanitas**, **Arci** e il **Circolo Ricreativo Culturale "Rita Atria"**, e si è svolta sabato 3 dicembre in via Giotto e in piazza Brunelleschi dalle ore 8.00 alle ore 19.00.

Tante le attività in programma. Non solo il tradizionale mercato artigianale natalizio e la campagna di promozione e sensibilizzazione realizzata, nel pomeriggio, dalla **P. A. Humanitas**.

Nell'arco della giornata è stato anche presentato il libro **"La cucina delle donne del mondo"** e numerosi sono stati i laboratori natalizi realizzati dalla ludoteca dell'**Officina dei Sogni**.

E poi ancora gonfiabili, musica di strada e alle ore 20.30 la cena presso la Casa del Popolo di Vingone.

Badia a Settimo, avviata la raccolta di beni a sostegno delle popolazioni terremotate. Non solo primo soccorso. Non solo supporto logistico immediato. Alle popolazioni del Centro Italia flagellate dal terremoto serviva altro. Tanto altro ancora. E la comunità di Scandicci lo sapeva bene.
Per questo gli Angeli del **Natale di Scandicci** insieme agli Angeli del **Natale di Spoleto**, «per dare una speranza di ripresa» alle comunità colpite, a partire dal 1 dicembre, hanno organizzato una raccolta di beni di vario genere. Tanti i beni richiesti, a partire da tute ginniche, pigiami e abbigliamento intimo per donna, uomo e bambino. E poi, ancora generi alimentari a lunga scadenza, generi alimentari per celiaci, igienizzante per alimenti, sapone per igiene personale, pannolini, assorbenti e carta igienica e radiatori ad olio.
La **Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas Scandicci**, attiva sin dalle prime ore successive al sisma, ha dato il suo consueto contributo: la sezione della piana di Badia a Settimo è stato il punto di stoccaggio del materiale donato dalla popolazione. La raccolta si è conclusa il 16 dicembre. A quel punto la **P. A. Humanitas** ha messo a disposizione i propri mezzi di Protezione Civile per trasportare, il 18 dicembre, i beni a Spoleto.

Lotta alla povertà in Senegal: la partnership al Progetto Kaoural. «La sottoscrizione del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Kaoural in Senegal conferma ancora una volta l'impegno senza confini della nostra Associazione nella lotta al disagio e alla povertà»: ha commentato così **Filippo Lotti**, presidente della **P. A. Humanitas**, l'importante incontro tenutosi il 30 novembre presso il Castello dell'Acciaiolo di Scandicci, durante il quale è stato sottoscritto l'accordo che ha dato il via al progetto di cooperazione decentrata Kaoural, che in senegalese significa intesa.

Oltre al Sindaco di Scandicci **Sandro Fallani**, al Palazzo dell'Acciaiolo, erano presenti anche l'ambasciatore del Senegal in Italia **Mamadou Saliou Diouf** e tutti i rappresentanti dei partner nazionali del progetto: **Anci**, **Eaup**, **Ospedale Careggi**, **Croce Rossa**, **Misericordia di Lastra a Signa** sezione Scandicci, **Cooperativa Legnaia**, **Legnaia Vivai**, **Associazione Senegalesi** di Firenze e ovviamente la **Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas**.
Il progetto, promosso dal **Comune di Scandicci** e **Water Right Foundation** d'intesa con il **Comune di Aouré**, **Gie Mbentaré Rewbé** e l'**Ambasciata del Senegal in Italia**, avrà una durata di 36 mesi

e prevede la costruzione di un ambulatorio, di quattro pozzi, di un perimetro agricolo di 4 ettari, la messa a disposizione dell'attrezzatura per lo sfruttamento di un terreno agricolo e di un mulino per il miglio, la diffusione di pannelli solari, la formazione alle buone pratiche di utilizzo dell'acqua, del miglioramento delle tecniche agricole e della promozione dei prodotti locali ad alto valore nutritivo, oltre all'organizzazione di gemellaggi tra la scuola elementare in loco e una scuola individuata a Scandicci, la sensibilizzazione e la mediazione interculturale nelle scuole con animatori senegalesi in Italia e la divulgazione del progetto attraverso incontri pubblici e all'interno di manifestazioni cittadine.

Gli obiettivi che si puntano a raggiungere sono molteplici:
- Assicurare la gestione dell'acqua per le strutture socio-sanitarie e le attività agricole;
- Assicurare l'approvvigionamento dell'energia elettrica;
- Sviluppare le colture ad alto valore economico per migliorare il reddito delle popolazioni;
- Migliorare le condizioni sociosanitarie dei villaggi, in particolare di giovani e donne;
- Migliorare e alleggerire il lavoro delle donne;
- Sviluppare l'imprenditoria rurale attraverso le attività generatrici di reddito e formare le donne dei due villaggi alle nuove tecniche agricole.

Il pomeriggio è stato allietato dall'artista senegalese **Badara Seck**, che insieme al coro delle scuole dei tre istituti comprensivi di Scandicci ha riproposto alcuni canti della tradizione senegalese.

Natale 2016 - Le Iniziative dell'**Humanitas** nella Piana Di Settimo. A Natale sono tornati, come ogni anno, gli eventi organizzati dalla **P. A. Humanitas**, sezione Piana di Settimo.

Numerose le iniziative in programma, che si sono svolte presso la casa del Popolo di Badia a Settimo:

- **Domenica 11 dicembre**, dalle ore 9.00 alle ore 20.00, casa di Babbo Natale e Mercatino.

- **Domenica 18 dicembre**, casa di Babbo Natale dalle ore 14.00 alle ore 20.00.

- **Sabato 24 dicembre**, Babbo Natale e la sua slitta per le strade della Piana di Settimo, dalle ore 14.00 alle 20.00.

Inoltre domenica 11 e domenica 18 è stato possibile prenotare la consegna del regalo e consegnare le letterine a Babbo Natale.

San Vincenzo a Torri, tutte le attività a sostegno della comunità. Informazioni, compagnia telefonica, solidarietà, accompagnamento: sono queste le parole chiavi che definiscono le attività a supporto delle fasce più fragili della comunità svolte dai volontari del **Comitato di San Vincenzo a Torri** della **P. A. Humanitas**.

Attività che in un momento storico difficile e complicato come questo, mirano a rispondere in maniera adeguata ed efficiente ai bisogni del territorio, facendo seguito al principio ispiratore che la **P. A. Humanitas** incarna: l'Umana Solidarietà.

In particolare, presso la sede di Via Empolese al numero 11, i servizi realizzati nell'anno **2016** sono stati i seguenti:

• Accompagnamento per effettuare la spesa, per visite mediche e dentistiche, per il disbrigo di pratiche, per recarsi dal parrucchiere, al cimitero o in qualsiasi altro luogo richiesto;

• Compagnia telefonica quando serve;

• Consegna del kit esame delle feci;

• Consegna contenitori analisi delle urine;

• Servizio di prenotazione appuntamenti per analisi presso gli ambulatori della **Rete Pas**;

• Rinnovamento tessera sociale Compagnia Pubblica Assistenza Humanitas

I volontari sono stati presenti presso gli ambulatori di **San Vincenzo a Torri** il lunedì dalle ore 16 alle ore 18, il mercoledì dalle ore 17 alle ore 19 e il sabato dalla ore 10 alle ore 12.

Ma soprattutto i volontari, i soci e tutti i consiglieri non hanno mai smesso di invitare la cittadinanza a dare il loro contributo a sostegno dei più deboli e dei più fragili, attraverso il servizio di volontariato sociale e ambulatoriale.

Insieme per i bambini di Norcia - Per non lasciare soli i cittadini del comune umbro distrutto dal sisma, il quotidiano La Nazione ha lanciato, d'intesa con le Pubbliche Assistente Toscane, una campagna a sostegno dei bambini che, dopo la tremenda scossa del 30 ottobre, sono stati costretti ad abbandonare le loro case e a sperimentare la vita in alloggi provvisori, tra mille difficoltà.

La campagna è stata immediatamente sostenuta dalla **P. A. Humanitas** con lo scopo di stimolare la rinomata sensibilità della comunità scandiccese affinché prendere parte concretamente e massicciamente all'iniziativa.
I numerosi doni sono stati portati direttamente presso la nostra sede di via Bessi n. 2, per poi essere consegnati nelle mani dell'amministrazione comunale di **Norcia**, che ha effettuato la distribuzione durante una cerimonia alla presenza delle istituzioni.

Panettoni Solidali Dal primo dicembre, presso le sezioni della **P. A. Humanitas** è stato attivata la vendita di panettoni solidali. Un modo semplice, in puro spirito natalizio, per chiedere alla comunità intera un ulteriore sostegno alle iniziative di carattere sociale e sanitario portate avanti dall'Associazione.

L'Homo Humanitas For Christmas
Come lo scorso anno, per augurare a volontari, soci e cittadini un sereno Natale e un felice anno nuovo, la P. A. Humanitas ha deciso di girare un video di auguri.

La clip è stata realizzata con il supporto di numerosi volontari e con la collaborazione Simone Centinèo, Daniele Amato e Simone Gaggioli.

Il video ha avuto un successo straordinario in rete: sulla pagina facebook dell'Humanitas è stato visualizzato ben 29.000 volte, mentre altre 2.600 volte è stato visualizzato sul nostro canale You Tube.

Capitolo 3

I NUMERI E LE ATTIVITA' DEL 2016

3.1 Le Attività

I trasporti socio-sanitari. Rappresentano una delle principali attività dell'Associazione, e soprattutto, una delle più complesse e articolate. Un'attività regolata dalla Legge Regionale n.70 emanata dalla **Regione Toscana**, che ha di fatto inserito le **Pubbliche Assistenze**, le **Misericordie** e la **Croce Rossa Italiana** nel sistema sanitario regionale. Un passaggio importante, che ha riconosciuto formalmente l'alto valore del volontariato.

La classificazione dei servizi di trasporto socio-sanitario è suddivisa in:

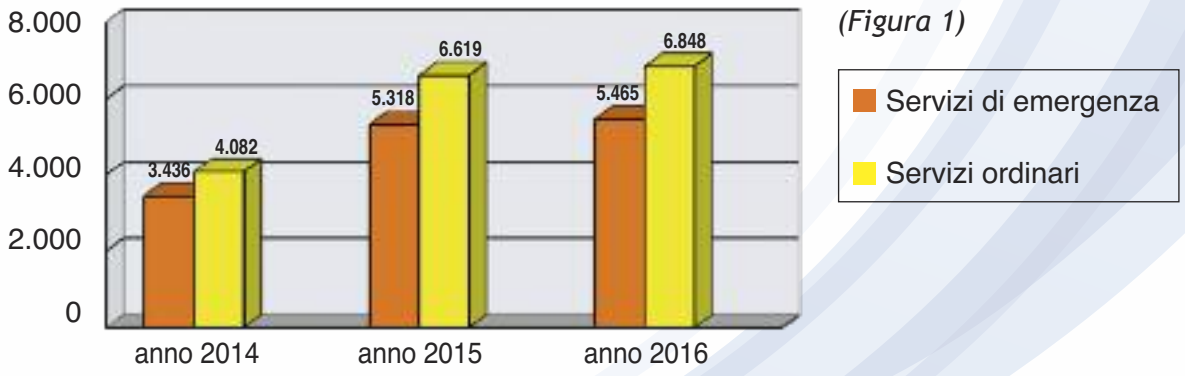
• **Servizio di emergenza-urgenza India 2**: il servizio è garantito 24 h al giorno con la presenza degli infermieri distaccati dal 118 e la squadra composta dai volontari di livello avanzato. Tutti formati in modo tale da poter intervenire con professionalità in tutti quei casi di rilevante pericolo o urgenza. Giornalmente in questo servizio sono impiegati circa 15 volontari.

• **Intervento d'urgenza Delta**: questo servizio viene garantito tutti i giorni della settimana. Sono interventi richiesti sempre dal **118** e vengono effettuati in tutti quei casi dove non occorre la presenza di una figura di alta specializzazione come l'infermiere, ma risulta invece fondamentale la presenza dei volontari formati a livello avanzato, abilitati agli interventi di particolare gravità.
Ci sono due unità abilitate a questo tipo di attività. La prima è **Delta 55** che impiega in media **3/4** volontari al giorno ed è attiva dalle 14.00 alle 20.00 presso la sezione della **Piana di Settimo**.
La seconda è **Delta 21**, che invece impiega **6** volontari a turno ed è attiva dalle 20.00 alle 8.00.

• **Trasporto ordinario**: è un servizio per richieste di non emergenza ed è dedicato principalmente ai portatori di handicap o a chi deve eseguire terapie particolari o visite sanitarie. Può essere eseguito con auto, pulmino e ambulanze, nel caso in cui la persona da trasportare sia impossibilitata a muoversi a piedi e abbia una richiesta di trasporto rilasciata dal medico e vidimata dall'Asl. In questa tipologia di trasporti sono impiegati giornalmente circa **12/14** volontari.

• **Trasporto per i Soci**: è un servizio rivolto agli iscritti soprattutto anziani, che chiedono di essere accompagnati per controlli sanitari e terapie. Questo tipo di trasporti non richiede l'utilizzo dell'ambulanza e impiega giornalmente circa **15** volontari.

La *(Figura 1)*, rappresenta graficamente le parabole di due categorie di servizi e nello specifico i servizi in emergenza e i servizi ordinari.
Come si può facilmente apprezzare, si registra un trend crescente sia nei servizi ordinari, intesi come servizi svolti in convenzione con ambulanza o con mezzo attrezzato, che può essere un pulmino o una macchina con pedana e sia nei servizi in emergenza. Nel dettaglio, se nel **2014** il totale complessivo dei servizi ordinari svolti è stato di **4.082**, nel **2015** si è attestato a **6.619** per giungere, nel 2**016**, a **6.848**.

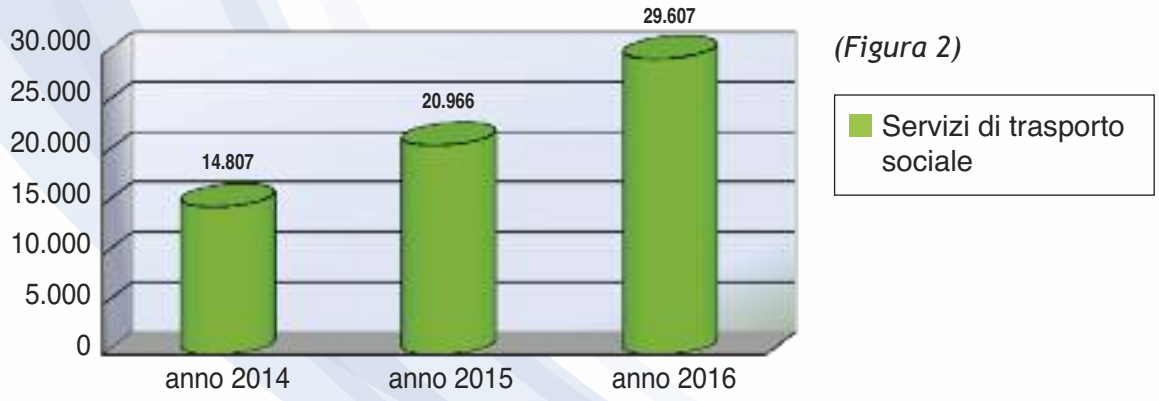


(Figura 1)

Stessa dinamica si registra con i servizi in emergenza. In particolare, se nel **2014** i servizi in emergenza sono stati 3.436, l'anno dopo, nel **2015** sono stati **5.318**, per attestarsi, nel **2016** a **5.465**, suddivisi come segue: 1.998 quelli svolti con ambulanza con infermiere a bordo (India), **2.373** quelli realizzati con volontari soccorritori (**Delta 21** e **55**) e **1.094** i servizi di primo soccorso con ambulanza non in stand-by.
Sono stati inoltre realizzati 60 servizi sportivi, 44 servizi di trasporto all'interno dell'azienda ospedaliera Careggi e **12** servizi di rappresentanza.
Nella sede di Scandicci c'è l'ambulanza **India 2** con volontario soccorritore infermiere del 118 attiva h 24 tutti i giorni. Ad **India 2** si aggiunge **Delta 21**, un'ambulanza con volontari soccorritori operativa dalle 20.00 alle 8.00 di mattina.
Nella Sezione Piana di Settimo è invece a disposizione in modalità stand by l'ambulanza **Delta 55**, con volontari soccorritori attiva dalle 14.00 alle 20.00 di tutti i giorni. Quelli in stand by, sono equipaggi che svolgono servizi di emergenza in convenzione con il sistema di emergenza urgenza territoriale dell'Azienda Sanitaria Locale. Risulta opportuno sottolineare che nei servizi di emergenza, sono inglobate anche le missioni con equipaggi estemporanei. Vale a dire equipaggi che si formano in aggiunta agli equipaggi in stand by.
Le ore complessive di volontariato svolto nei servizi di emergenza e in quelli ordinari, risultano, solo nell'ultimo anno, pari a **63.905**. Nel **2015** sono state **59.142**.

Trasporti sociali. Si tratta di un servizio pensato e rivolto alle persone disabili che non sono autonome negli spostamenti e non hanno familiari che possono effettuare l'accompagnamento per ragioni di lavoro o per problematiche di salute.
Quest'attività è stata strutturata nel corso degli anni per garantire alle persone svantaggiate la possibilità di frequentare i centri diurni presso le residenze sanitarie assistenziali, le scuole secondarie di 2° grado, le sedi di formazione professionale per gli alunni disabili, i centri sanitari e di socializzazione presenti nel territorio della provincia di Firenze e infine le sedi per l'attuazione dei progetti socio-terapeutici.
Per l'implementazione di questo servizio, la Pubblica Assistenza ha stipulato un'apposita convenzione con la **Società della Salute**, che ha riconosciuto all'**Humanitas** il ruolo di partner principale per il trasporto dei ragazzi diversamente abili per scopi sociali. La Convenzione prevede il trasporto quotidiano da e per le varie strutture di riferimento. I volontari accompagnatori e autisti che giornalmente vengono impiegati in questo servizio sono circa trenta, operativi dal lunedì al sabato dalle ore 7.00 alle ore 19.00. Solo il sabato, il servizio viene svolto da circa **8** volontari.

Nel grafico rappresentato in *(Figura 2)*, sono raffigurati i dati numerici relativi ai servizi di trasporto sociale. Come si può facilmente apprezzare, appare chiara un'importante tendenza crescente, che passa da **11.707** servizi realizzati nel **2014**, a quota **20.966** nel **2015** per attestarsi a **29.607** nel **2016**. Questo ultimo dato, può essere scomposto in trasporti sociali realizzati in convenzione con la Pubblica Amministrazione, che ammontano a **12.515** e trasporti sociali non in convenzione rivolte ai soci, che ammontano a **17.902**.



(Figura 2)

La Protezione Civile - Anche se ufficialmente il Gruppo è stato costituito il 19 Settembre del 1994, la Pubblica Assistenza è impegnata in operazioni di **Protezione Civile** da oltre un secolo.
Gli interventi effettuati in seguito a calamità naturale, sia in Italia che all'estero, sono stati tantissimi. E, con il passare degli anni, sempre più incisivi e specializzati, a dimostrazione del ruolo insostituibile del volontariato di Protezione Civile, forza civica di tutela e protezione di ciascuna comunità. Forza civica che diventa sempre più organizzata, strutturata, addestrata e attrezzata, che svolge una serie di azioni articolate in opere complementari, come la previsione e la programmazione, la prevenzione, l'allertamento nella fase di rischio, l'intervento e il soccorso.
Più in generale, le attività del **Gruppo di Protezione Civile della P. A. Humanitas** possono essere così suddivise:

- Il servizio di piena - realizzato in convenzione con la Provincia di Firenze alle dirette dipendenze della Polizia Idraulica, per controllare una parte cittadina del fiume Arno ed eventualmente altri fiumi del territorio.

- Il servizio anti-incendio - svolto nella zona di Fucecchio a sostegno della locale Pubblica Assistenza. Si tratta di pattugliamenti e interventi su incendi per la salvaguardia del territorio e del patrimonio boschivo.

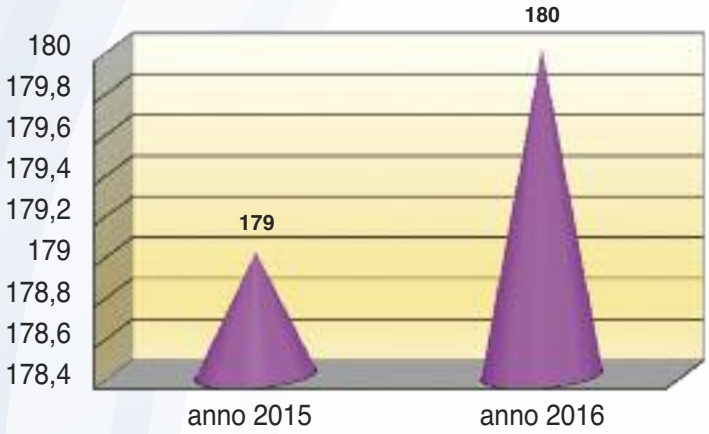
- I servizi alla comunità - a partire dal servizio di gestione e controllo della viabilità durante i grandi eventi e le manifestazioni, ma anche la partecipazione alla Fiera annuale del Comune di Scandicci e il servizio spargisale, spalaneve e taglio degli alberi durante le emergenze meteorologiche. Sono tutti servizi che garantiscono viabilità e sicurezza su tutto il territorio cittadino, grazie ad un gruppo di volontari appassionati e disponibili, sottoposti a continui addestramenti.

Schematicamente, le attività svolte nel 2016 dal **Gruppo Protezione Civile**, possono essere così riassunte:

Attività	Interventi	Volontari impiegati	Ore complessive
Antincendio Boschivo	52	141	36.989
Servizio Piena	5	10	185
Alluvioni e allagamenti	4	9	196
Terremoto e frane	3	9	824
Incidente stradale	2	5	15
Rappresentanza	1	3	17
Soccorso a persona	1	2	15
Cambio turno - navetta	1	3	9
Rifornimento idrico	1	2	5
Esercitazioni	17	56	9.506
Montaggio/smontaggio tenda	48	133	26.810
Trasporto materiale	43	101	20.217
Fiere-mostre	36	267	52.866
Manifestazioni culturali/sportive	52	153	44.497
Viabilità	53	195	42.315
Varie	15	39	2.395
Totale	**334**	**1128**	**236.861**

La Formazione - Rappresenta uno dei settori sui quali la **P. A. Humanitas** ha, da sempre, concentrato molte delle sue energie e delle sue risorse. Un investimento costante e continuo, finalizzato a favorire lo sviluppo e il potenziamento delle competenze necessarie dei volontari affinché rispondano al meglio ai bisogni sanitari e sociali della collettività.

Ogni persona infatti deve avere l'assoluta garanzia di ricevere un soccorso qualificato e con le tecniche più appropriate, di qualunque tipologia sia l'evento con cui ci si deve rapportare. È necessario essere preparati ad affrontare le situazioni con la massima professionalità. E questo deve avvenire senza, ovviamente, discriminazione alcuna di fede religiosa e politica, di sesso e di razza.
La *(Figura 3)* indica il numero complessivo di volontari formati negli ultimi due anni.



(Figura 3)

Fuori grafico invece il numero relativo al personale laico formato all'utilizzo del Dae (Defibrillatore Semiautomatico) che si attesta nel 2016 a ben 300 persone, attraverso i **Centri di Formazione Irc Comunità** della **P. A. Humanitas**.

Generalmente, l'Associazione organizza una serie di corsi che possono essere così suddivisi:

- **Sanitario**: Livello base; Livello avanzato; BLS-D e Re-training Livello Avanzato; Corso per Autisti di mezzi di emergenza.

- **Protezione Civile**: Corso servizio di piena; Tecniche utilizzo motosega; Anti-incendio boschivo; Montaggio campo; Cartografia; Guida mezzi; BLS laico e accenni di trauma.

- **Sociale**: Conoscenza dell'Associazione; **Sistema emergenza 118**; Norme di comportamento in caso di emorragie, crisi epilettiche, trauma lieve e perdita di coscienza; Norme di comportamento per l'approccio e l'assistenza alla deambulazione, alla disabilità; Presidi e attrezzatura; L'anziano fragile e si suoi bisogni; La disabilità e il **Centro di Ascolto Osiride**.

- **Cittadinanza**: Mini corsi di primo soccorso per maestre e bambini, e nelle scuole superiori di Firenze, Scandicci e comuni limitrofi; Corsi più strutturati per gli agenti della Polizia Municipale e della Polizia di Stato.

MESE	NOME DEL CORSO	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA PARTECIPANTI
Nell'arco dell'anno 2016	Corso Protezione Civile	• COLONNA MOBILE NAZIONALE • USO MOTOSEGA E DPI • CARTOGRAFIA ED ERIENTAMENTO • ANTINCENDIO AIB • Servizio piena BLS laico, accenni trauma • Corso BLSD per laici – IRC COM	Volontari Protezione Civile
Da definire tempistiche e metodologia	Re-training Livello Avanzato	Corso di aggiornamento obbligatorio ogni 2 anni, in ottemperanza alla legge Regionale Toscana 25/01	Volontari di livello avanzato
FEB – MAG 2016	CORSO UNICO PER SOCCORRITORI: MODULO 3	Livello Avanzato: Sostegno di base alle funzioni vitali per interventi di primo soccorso, in ottemperanza alla legge Regionale Toscana 25/01	Volontari di livello base
APR 2016	Corso Volontari Sociale	• Primo soccorso • Corso BLSD per laici – IRC COM • L'anziano fragile, i bisogni dell'anziano • La disabilità e handicap • Pratiche di ancoraggio e simulazioni eventi di soccorso al paziente trasportato • Norme di comportamento per l'approccio ed assistenza alla deambulazione, disabilità, presidi ed attrezzature • Tecniche di sostegno alla persona con difficoltà alla deambulazione	Volontari Sociale
MAG – GIU -2016	Corso autisti	Corso autisti mezzi di emergenza	Volontari di livello base
GIU 2016	CORSO UNICO PER SOCCORRITORI: MODULO 4	BLSD: Come disposto dall' Azienda Sanitaria Firenze – 118 in collaborazione con ANPAS, C.R.I. e Misericordie	Volontari di livello avanzato
Quando necessario a seconda delle scadenze	Re-training BLSD	Corso di aggiornamento	Volontari di livello avanzato esecutori PAD
OTT – DIC 2016	CORSO UNICO PER SOCCORRITORI: MODULO 1	Livello Base: Sostegno di base alle funzioni vitali per interventi di primo soccorso, in ottemperanza alla legge Regionale Toscana 25/01	Nuovi Volontari
NOV 2016	CORSO UNICO PER SOCCORRITORI: MODULO 2	Corso BLSD per laici – IRC COM	Nuovi Volontari

Più dettagliatamente, il piano dell'offerta formativa dei volontari per il 2016 è stato il seguente:

MESE	NOME DEL CORSO	DESCRIZIONE	PARTECIPANTI	NUMERO PARTECIPANTI
FEB 2016	Lezione introduttiva al primo soccorso (4 ore)	• ATTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI EMERGENZA • BLS (SUPPORTO VITALE DI BASE) • NORME ELEMENTARI DI PRIMO SOCCORSO AL TRAUMATIZZATO	ITT MARCO POLO	4 classi
MAR 2016	Lezione introduttiva al primo soccorso (2 ore)	• ATTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI EMERGENZA • BLS (SUPPORTO VITALE DI BASE)	Istituto Statale di Istruzione Superiore RUSSEL NEWTON	15 classi
FEB – APR 2016	Corso primo soccorso (20 ore)	• ATTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI EMERGENZA • BLS (SUPPORTO VITALE DI BASE) • NORME ELEMENTARI DI PRIMO SOCCORSO AL TRAUMATIZZATO • SITUAZIONI SPECIALI: RICONOSCIMENTO E PROTEZIONE • Cenni bls-d (protocollo BLS con procedura defibrillazione) • P-BLS (supporto vitale di base pediatrico)	Studenti Istituto Statale di Istruzione Superiore RUSSEL NEWTON	25 studenti circa
MAG 2016	Corso primo soccorso (6 ore)	• Chiamata del 118 • Prevenzione trauma in strada • Cosa fare e non fare in caso di incidente • Prevenzione e primo soccorso in caso di incidente domestico con mappatura dei pericoli della casa • Cosa fare e non fare in caso di overdose • Dimostrazione di BLS, con prova pratica	Ragazzi Spazio Giovani 11-16 anni	15
GIU 2016	Corso primo soccorso (10 ore)	• ATTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI EMERGENZA • BLS (SUPPORTO VITALE DI BASE) • NORME ELEMENTARI DI PRIMO SOCCORSO AL TRAUMATIZZATO • SITUAZIONI SPECIALI: RICONOSCIMENTO E PROTEZIONE	Ragazzi Spazio Giovani 16-18 anni	15
GEN – DIC 2016	**CORSO BLSD-A IRC COM**	**Corso BLSD per laici**		

ALBO DEI FORMATORI DELLA COMPAGNIA DI PUBBLICA ASSISTENZA HUMANITAS - SCANDICCI

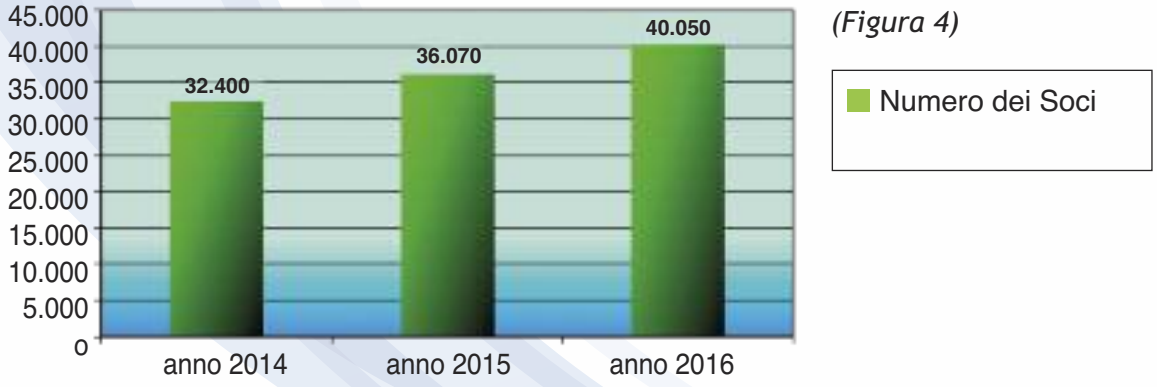
SANITARIO						
	Formatore Regionale ANPAS	Formatore d'Associazione ANPAS	Formatore Humanitas Scandicci	Collaboratore	Istruttore IRC COM	Formatore PAD 118
Alfani Paolo	X				X	X
Casprini Massimo	X					
De Cillis Paolo	X				X	X
Recchia Edoardo	X				X	X
Alioto Alessandro		X				
Becattini Stefano		X			X	X
Brunacci Tommaso		X				
Comeni Delia		X				
Franchini Elisa		X				
Gropelli Manuela		X			X	X
Lastrucci Angela		X				
Mattioli Francesco		X				
Sarri Lorenzo		X				X
Albini Barbara			X		X	
Battistelli Niccolò			X		X	
Bini Linda			X			
Meschini Lucia			X		X	
Becattelli Giulia				X		
Benigni Eleonora				X		
Carmagnini Francesco				X		
De Cillis Costanza				X		
Venzi Sergio				X		
PROTEZIONE CIVILE						
Amici Gabriele						
Bellini Daniele						
Massimiliano Cantini						
Signorini Fabrizio						
Tommaso Brunacci						
Valerio Pecchioli						
SOCIALE						
Ermini Marco						
Gori Mauro						
Lanini Sergio						
Melchionda Lucia						

AUTISTI			
	Formatore Regionale ANPAS	Formatore lezioni teoriche	Istruttore guida
Bandinelli Mirko	X		
Selvi Lorenzo		X	
Brunacci Francesco			X
Brunacci Tommaso			X
Casprini Massimo			X
Mori Riccardo			X
Pecchioli Valerio			X

Questo invece il piano dell'offerta formativa rivolto alla cittadinanza:
Il **Centro Osiride** - Il **Centro d'ascolto Osiride** è nato nel 1994 e poggia la sua forza, come tutta la **P. A. Humanitas**, sull'impegno dei volontari. Sono loro il motore propulsivo del Centro. Vengono formati e sostenuti da una psicologa che li segue anche in tutti i percorsi che vengono intrapresi. E sono loro, che sotto una supervisione specializzata, ascoltano con professionalità e cercano di dare sostegno a persone che vivono disagi sociali, che patiscono problemi relativi alla difficoltà di socializzazione e di comunicazione, che penano nel rapporto genitori-figli o addirittura che subiscono violenza fra le mura domestiche.
Negli ultimi tempi, si rivolgono al Centro anche persone che soffrono di solitudine. Anziani soprattutto. L'età degli utenti varia dai 20 agli 80 anni.
Il **Centro Osiride** rappresenta uno spazio prima inesistente. E lo dimostra il fatto che alcune persone continuano a frequentarlo regolarmente da circa 15-16 anni.
I volontari lavorano sempre in coppia e ogni due settimane si procede con la supervisione gestita dalla **dott.sa Chimenti**, necessaria per valutare non solo il corretto andamento dei percorsi e i progressi raggiunti dagli utenti, ma anche e soprattutto per valutare la lucidità emotiva dei volontari.

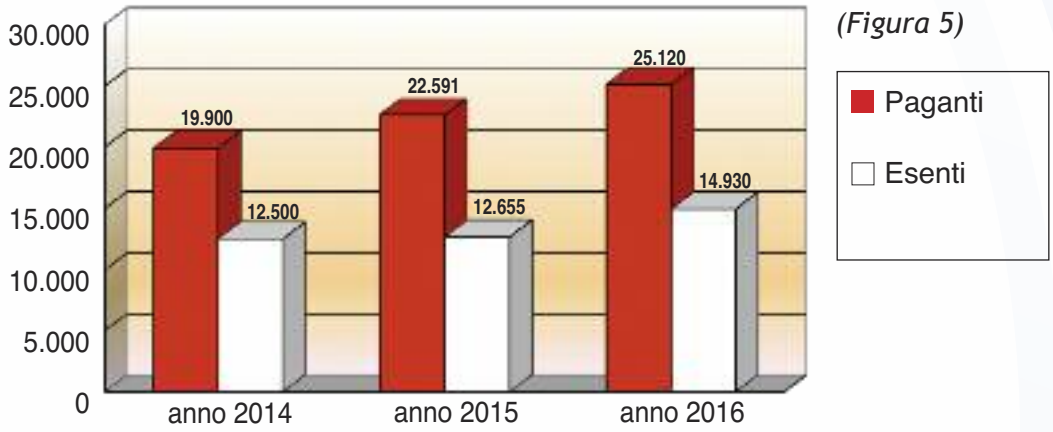
3.2 Le Risorse Umane

Soci - Chiunque sia mosso da spirito di solidarietà autentico e condivida le finalità associative, nel pieno e totale rispetto delle disposizioni statutarie, può entrare a far parte della **P. A. Humanitas**. Chiunque. Senza discriminazioni. Senza distinzioni di sesso, religione, età o credo politico.
Diventare membri dell'H**umanitas** comporta onori e oneri. Partiamo dai primi, dagli onori. I Soci hanno il diritto di eleggere gli organi dell'Associazione e, se maggiorenni, di essere eletti. Hanno il diritto d'informazione e di controllo sulla base delle modalità previste dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti. I Soci Volontari inoltre, hanno il diritto di essere rimborsati per le spese effettivamente sostenute e debitamente documentate per lo svolgimento delle attività associative.
Gli oneri. I Soci Volontari devono svolgere la propria attività in modo personale, spontaneo e gratuito. Senza fini di lucro. Il loro comportamento deve essere animato, anche all'esterno dell'Associazione, da spirito di solidarietà e attuato con correttezza e buona fede.
I Soci, infine, devono essere in regola con le quote associative, secondo le modalità stabilite dall'Assemblea. Quest'ultima, è composta da tutti i Soci ed è presieduta dal Presidente dell'Associazione e ha compiti sono ben precisi. A partire dall'approvazione del conto consuntivo e di quello preventivo e delle relative relazioni del Legale Rappresentate.
Inoltre, la massima assise associativa ha l'incombenza di approvare o modificare l'ammontare delle quote associative annuali e di approvare o modificare le linee programmatiche e i Regolamenti dell'Associazione. Oltre, ovviamente, ad approvare le modifiche dello Statuto. L'Assemblea inoltre ha il compito di deliberare su tutti gli argomenti sottoposti alla sua approvazione. Nomina poi la Commissione elettorale per l'elezione del Consiglio Direttivo e decide circa la costituzione, l'adesione o la partecipazione a società o enti per il conseguimento delle finalità sociali.



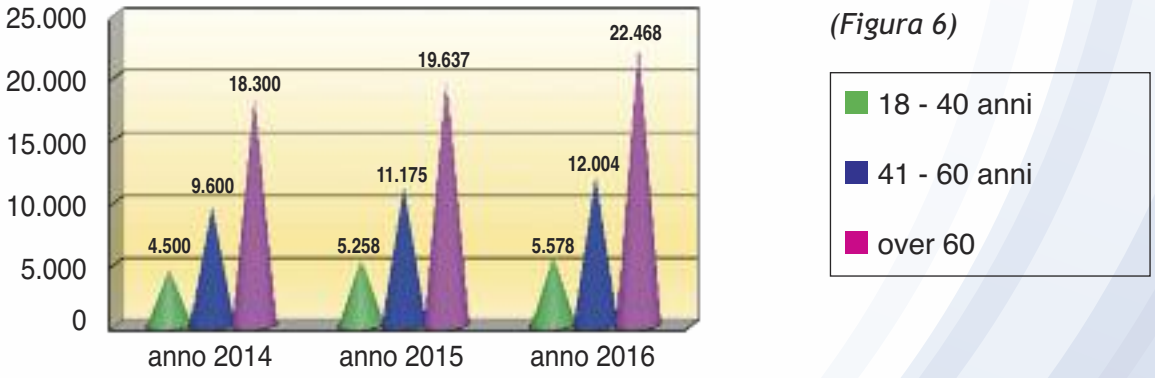
(Figura 4)

Tre, sono le tipologie di **Soci** che compongono l'Assemblea e danno forma a tutta l'azione associativa. Ci sono i **Soci Ordinari**, cioè tutti coloro che aderiscono all'Associazione, rispettandone lo Statuto e i regolamenti da esso derivati. I **Soci Ordinari** sono ammessi dal Consiglio Direttivo.
Poi ci sono i **Soci Onorari**, nominati dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo. E infine ci sono i **Soci Volontari**. Tutte quelle donne e tutti quegli uomini che, oltre a quanto previsto per i **Soci Ordinari**, si impegnano direttamente e personalmente, senza scopo di lucro e con continuità per la realizzazione dei progetti, dei servizi e delle iniziative dell'Associazione.
Nella *(Figura 4)* sono indicati i dati relativi al numero complessivo dei soci a partire dal **2014**. Come si nota dagli istogrammi è apprezzabile una tendenza in costante e rapida crescita. Nello specifico, se i Soci nel **2014** erano **32.400**, l'anno dopo sono passati a **36.070** per attestarsi al 31 dicembre del **2016** a ben **40.050**. In sostanza **7.650** iscritti alla **P. A. Humanitas** in più in soli 2 anni. A parte le tre categorie sopra indicate, all'interno della Pubblica Assistenza esiste un'ulteriore suddivisione dei Soci. Ci sono quelli paganti e poi ci sono quelli **esenti**, vale a dire i **volontari**, gli iscritti affetti da invalidità permanente e gli **over 70**. Nella *(Figura 5)* viene riprodotta graficamente la suddivisione nell'ultimo triennio delle due tipologie di Soci. Come si evince dal grafico il numero dei paganti è sempre maggiore del numero degli esenti.



(Figura 5)

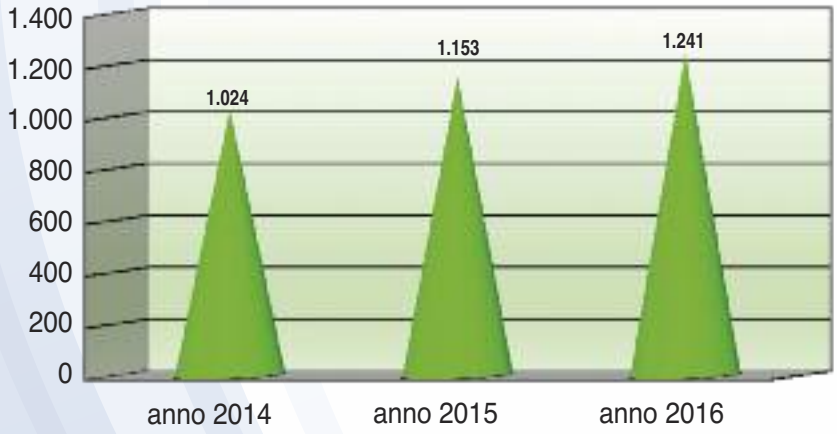
Nella *(Figura 6)* invece viene rappresentata la suddivisione dei Soci in base all'età, facendo riferimento a tre range numerici: il primo include i Soci dai 18 ai 40 anni. Nel secondo, quello intermedio, vengono inclusi invece i Soci che hanno un'età compresa tra i 41 e i 60 anni. Infine, nel terzo, sono compresi tutti i Soci che hanno superato il 60esimo anni d'età.



(Figura 6)

In tutti i tre campi è apprezzabile, anche in questo caso un trend crescente, che si sviluppa parallelo per ogni fascia di età.

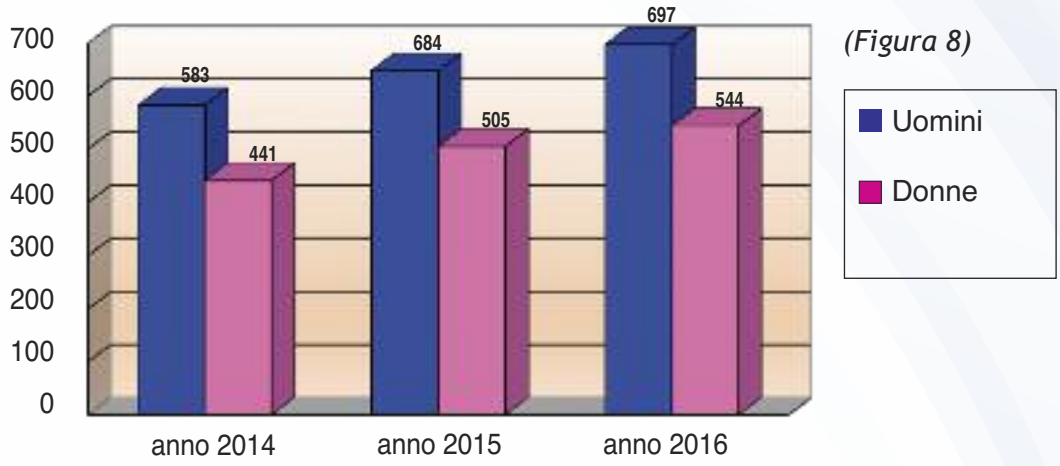
I Volontari - I volontari sono la vera forza della **P. A. Humanitas**. Sono loro che hanno reso, nel corso della storia, la Pubblica Assistenza una grande realtà stimata e apprezzata da tutti. Sono loro che concretizzano i progetti, sono loro che realizzano i servizi, sono loro che garantiscono gli interventi. Sono loro il motore dell'intera Associazione.
I soci volontari sono ammessi dal Consiglio Direttivo. Quest'ultimo può delegare la facoltà di ammissione al Presidente. La qualità di socio volontario è incompatibile con qualsiasi forma di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'Associazione.



(Figura 7)

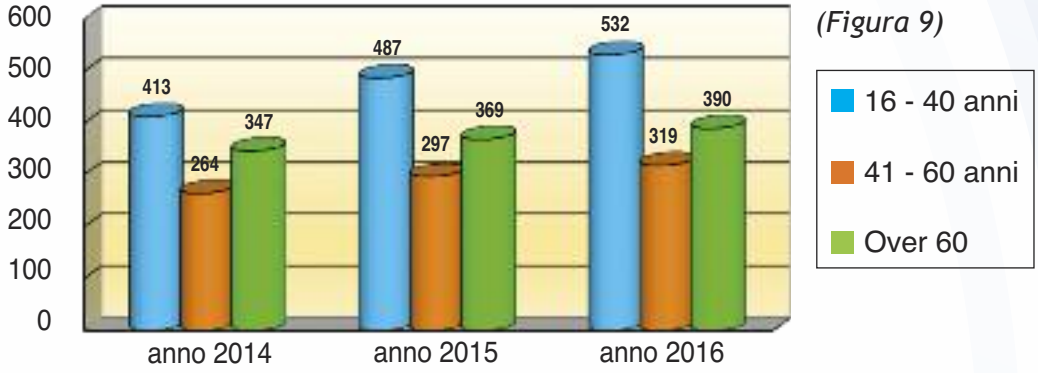
Anche il numero dei volontari, nel corso degli ultimi anni è cresciuto costantemente, come facilmente apprezzabile nella *(Figura 7)*. Se nel **2014** il numero complessivo di donne e uomini impegnati nella realizzazione delle attività associative era di **1.024**, nel **2015** è passato a **1.153** per attestarsi a **1.241** nel **2016**.

Nella *(Figura 8)* sono invece riportati i dati numerici riferiti alla suddivisione in genere, anno per anno, dei volontari della **P. A. Humanitas**.
Il grafico mostra chiaramente una costante superiorità numerica dei volontari di sesso maschile. In entrambi i generi si apprezza in ogni caso un andamento crescente, a parte ovviamente l'anno **2012**, in linea con quanto rappresentato nella *(Figura 10)* .



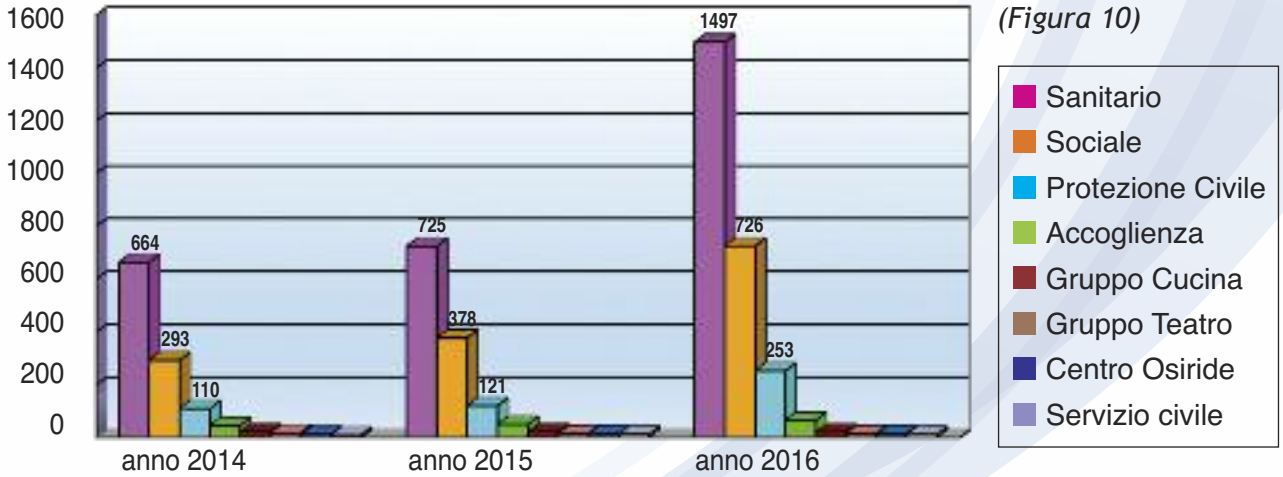
(Figura 8)

Mentre nella *(Figura 9)* viene rappresentata, per ogni anno di riferimento, la suddivisione dei volontari in base all'età.



(Figura 9)

Per comodità grafica, sono stati individuati tre range: nel primo, sono collocati i volontari che hanno un'età compresa tra i 16 e i 40 anni. Nel secondo, i volontari che vanno dai 41 ai 60 anni. E infine, nel terzo, gli over 60. Come si può constatare, in tutti i range si registra un aumento costante dei volontari, ma spicca soprattutto il primo range, quello costituito dai giovani fino ai 40 anni, che è sempre il più numeroso.
Questo vuol dire che la **P. A. Humanitas**, negli ultimi anni, è diventata più attrattiva per tutti, ma ancor di più per i giovani.
Nel grafico riprodotto in *(Figura 10)*, viene riportata invece la suddivisione negli ultimi tre anni dei volontari in base alle loro qualifiche. La non corrispondenza, in alcuni casi, con il numero complessivo, deriva dal fatto che i singoli volontari possono avere acquisito più qualifiche e di conseguenza, possono essere stati impiegati, nel corso dell'anno, in più settori.



(Figura 10)

Per chiarezza grafica, considerato il numero consistente dei valori presi in esame (8 per ogni anno) non sono stati riportati tutti gli indicatori numerici di riferimento degli istogrammi. Sono stati solo inseriti quelli dei tre valori principali. Come emerge chiaramente infatti, il settore più consistente è quello sanitario, che ingloba i volontari in possesso delle seguenti qualifiche: livello base, livello avanzato, abilitazione Blsd, operatore Dae, autista ordinario e autista emergenza. Come risulta, da 664 volontari impegnati nel **2014**, si è passati a ben **1497** impegnati nel **2016**. Un balzo imponente e straordinario.

Il secondo, per ordine numerico, è il settore sociale, che comprende gli accompagnatori e gli autisti dei servizi sociali. Anche in questo caso il trend è sempre stato crescente con un'impennata considerevole nell'ultimo anno: se nel **2014** i volontari erano **293** nel **2016** sono stati ben **726**.
C'è poi il Settore della Protezione Civile, che include il servizio di piena e il servizio antincendio. I volontari nel **2014** erano **110**, mentre nel **2016** sono stati ben **253**.

Tocca poi al Servizio di Accoglienza, che ha registrato anch'esso un notevole trend crescente: se nel **2014** i volontari impiegati in questo settore erano **46**, al 31 dicembre del **2016** risultavano invece essere **66**.

Infine, in categorie separate, che mantengono un andamento più o meno costante nel corso dei 3 anni, ci sono il **Gruppo Cucina**, con **21** volontari, il **Gruppo Teatro**, sempre con **16** unità e il **Centro Osiride** che è rimasto stabile su **14**.

Infine, il **Servizio Civile**, conta per il **2016 12** volontari, mantenendo un trend pressoché invariato rispetto agli anni precedenti.

I **Dipendenti** - Non è cosa semplice garantire un costante e qualitativamente soddisfacente raggiungimento della Mission attraverso le attività sopra descritte. Non lo fu all'inizio, oltre un secolo fa, e non lo è oggi. Eppure, la **P.A. Humanitas** è sempre riuscita nel suo intento. Nonostante le difficoltà. Nonostante tutto. E ci è riuscita grazie all'impegno abnegante dei soci e dei volontari. Del Consiglio Direttivo e di tutti gli organi associativi previsti. Ma ci è riuscita e ci riesce anche grazie al contributo fondamentale, incessante e appassionato del personale dipendente.
Sono loro gli ingranaggi che fanno funzionare tutta la macchina associativa. Sono loro che garantiscono continuità ed efficienza. E di loro, così come previsto dallo Statuto, l'Associazione ha deciso di avvalersi «per il funzionamento dei servizi o per qualificare o specializzare le proprie attività», nei modi e nei termini indicati dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle Pubbliche Assistenze. Assicurazione contro le malattie, gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi compresa, ovviamente.

Eccoli:

• **Bondi Elisabetta**, dipendente a tempo indeterminato, segue i progetti **Questa casa non è un albergo**, **Orti in città** e **Bar..ella**. Si occupa inoltre dell'accoglienza dei nuovi volontari e cura le relazioni con gli assistenti sociali. Elisabetta è da poco diventata mamma.

• **Melchionda Lucia**, dipendente a tempo indeterminato, è la responsabile della segreteria del volontariato, della turnistica e del reperimento dei volontari, oltre a gestire il servizio di centralino.

• **Righi Elisa**, dipendente a tempo indeterminato, si occupa di programmazione dei servizi e della turnistica, del reperimento dei volontari e del servizio di centralino.

• **Iovino Andrea**, dipendente a tempo indeterminato, si occupa della gestione degli automezzi.

• **Ermini Marco**, dipendente a tempo indeterminato, si occupa del reperimento dei volontari e della gestione dei mezzi di soccorso.

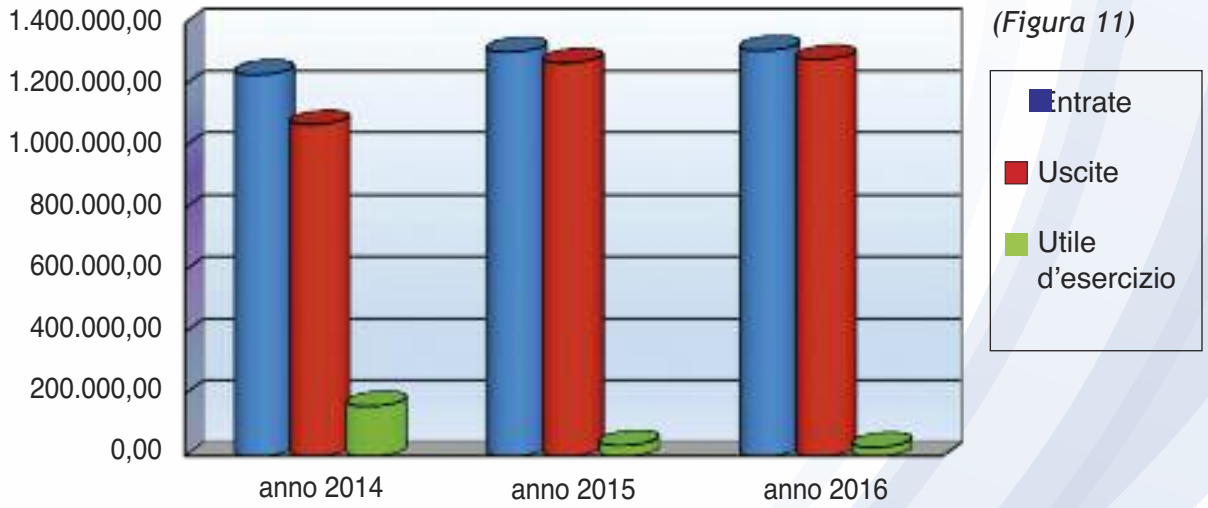
• **Marco Greco**, dipendente a tempo determinato, si occupa di coordinamento generale dei servizi presso la sede della Piana di Settimo. Il suo contratto è scaduto nel gennaio 2017.

Fino al marzo **2016** la **P. A. Humanitas** ha potuto contare inoltre anche sul contributo **Lucia Meschini Lucia** e dal mese di luglio al mese di settembre, pure su **Panzini Marta** e **Battistelli Niccolò**, assunti a tempo determinato dopo aver svolto il **Servizio Civile Nazionale** presso la nostra associazione.

A novembre, per sostituire **Elisabetta Bondi** entrata in maternità, sono state assunte **Gropelli Manuela** e **Martella Valentina**. A Valentina, educatrice professionale, è stato conferito il compito di occuparsi del progetto **Questa casa non è un albergo**.

3.3 Le Risorse Patrimoniali

Le risorse economiche. Nel grafico rappresentato in *(Figura 11)* sono indicati i dati economici a consuntivo degli ultimi tre anni riferiti alla mera attività associativa.

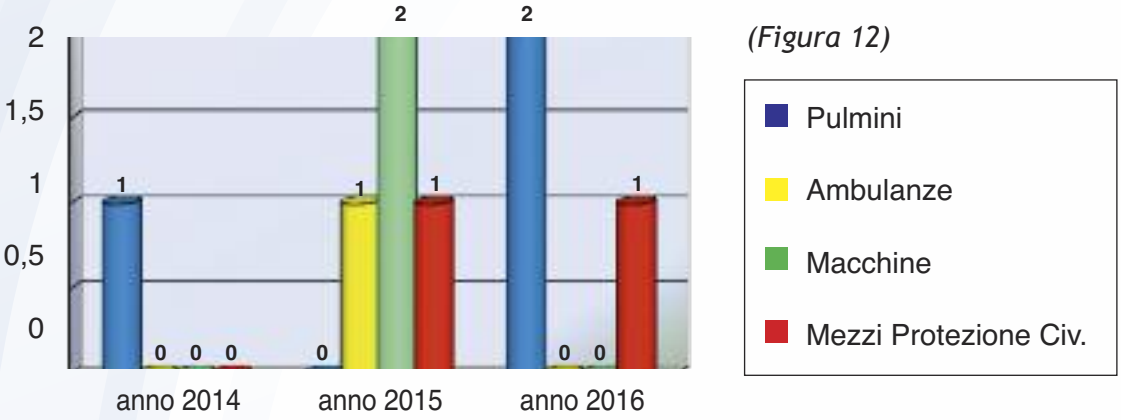


(Figura 11)

Nella tabella che segue, sono riportati nel dettaglio, i dati economici di riferimento rappresentati nella *(Figura 11)*.

ANNO	ENTRATE COMPLESSIVE	USCITE COMPLESSIVE	UTILE D'ESERCIZIO
2014	1.234.284,38	1.071.983,92	+ 162.300,46
2015	1.307.880,00	1.272.009,00	+ 35.871,00
2016	1.312.534,35	1.282.731,77	+ 29.802,58

Il Parco automezzi - Nella *(Figura 12)* sono riportati graficamente, anno per anno, gli acquisti dei nuovi automezzi, che si sono aggiunti al parco macchine della **P. A. Humanitas.**



(Figura 12)

Nel dettaglio, nel **2014**, è stato acquistato un nuovo pulmino, nel **2015**, sono state acquistate due macchine, una nuova **ambulanza** e un **fuoristrada** per la Protezione Civile, mentre nel **2016** sono stati comprati **2 pulmini** e un **Daily 4x4** per la Protezione Civile.
È chiaro che i nuovi automezzi, molto spesso vanno a sostituire le macchine più obsolete, al fine di poter disporre sempre di mezzi efficienti ed affidabili. Ne deriva che il totale complessivo degli automezzi disponibili non può essere la sommatoria finale dei mezzi acquistati.

Nel dettaglio il parco automezzi attuale della **P. A. Humanitas** risulta così composto:

- **9 ambulanze;**
- **9 mezzi attrezzati con pedana per il trasporto disabili;**
- **8 automobili;**
- **5 mezzi di Protezione Civile.**

Le Sedi:

Scandicci - È la sede principale della **P. A. Humanitas**. Nel 2006, un grosso intervento di ristrutturazione ha creato una logica continuità tra le strutture esistenti, mediante la costruzione della nuova palazzina e del nuovo garage per le ambulanze ed i mezzi sanitari.
Nelle sede di via Bessi ci sono 2 sale, previste e predisposte per fornire ai volontari in servizio la possibilità di socializzare con i colleghi e i soci in un posto confortevole e accogliente. Le sale, sono sempre aperte e sono dotate di 2 pc, un televisore, molti libri, giochi in scatola e la rete wireless. Inoltre è presente l'USS – Ufficio Supporto ai Servizi gestito dai dipendenti, dove vengono organizzati i servizi di trasporto.
Nella struttura è presenta anche la stanza **118**, utilizzata dai professionisti del soccorso che operano sull'ambulanza, e la zona notte, composta da due camere da letto per le squadre che svolgono il servizio notturno. C'è poi la sala riunioni, dove si svolgono gli incontri, le assemblee e i corsi di formazione, un magazzino, tre bagni e una cucina attrezzata per i volontari in servizio.

Ci sono infine i magazzini di Via XX settembre che nel corso del 2012, a seguito della costituzione della Fondazione Pas, da depositi adibiti ad uso e consumo dei servizi funebri, sono passati alla Protezione Civile e per lo stivaggio delle divise e degli ausili che vengono offerti tramite il servizio di noleggio ai soci dell'Associazione.
Di fronte alla sede c'è il Giardino, di proprietà del Comune di Scandicci, ma concesso in comodato gratuito all'Associazione. Inizialmente poco sfruttato è diventato un luogo molto apprezzato da volontari e cittadini. Soprattutto nel periodo estivo vi si svolgono attività di tipo ricreativo e di socializzazione.

Orario d'apertura:
Dal lunedì al venerdì dalle ore **7.00** alle ore **18.30**, il sabato dalle ore **7.00** alle ore **12.30**.
Aperti **24 ore** su **24** ogni giorno per il **servizio di emergenza 118**.
Il Gruppo di Protezione Civile è operativo in base all'emergenza o al lavoro da svolgere.

I recapiti:
Telefono: Centralino **055-73631 -** e-mail: contatti@humanitas-scandicci.it
Protezione Civile **055-7363412 -** e-mail: protezionecivile@humanitas-scandicci.it

Altri Servizi:
Sportello Fondo Essere, tel. **055 7363417** - e-mail: fondoessere@humanitas-scandicci.it;
Centro Servizi Anziani, tel. **055 7363404** - e-mail: servizioanziani@humanitas-scandicci.it.

Sede di **San Vincenzo a Torri** - Nel 2012, con il consenso di tutto il Consiglio, si è deciso di individuare una nuova sede per favorire lo sviluppo della sezione. A dicembre, la **P. A. Humanitas** ha ottenuto in comodato d'uso una stanza all'interno del Circolo MCL di San Vincenzo.

Grazie a quella concessione, la sede, che prima era ubicata in via Empolese, è stata trasferita in via San Niccolò. Questa scelta ha ricollocato l'attività dei nostri volontari all'interno di un ambiente ricreativo culturale centrale per il paese e molto frequentato, e ha contribuito ad aumentare il numero dei volontari e le risposte fornite ai bisogni della comunità.
Nel corso del 2016 un nuovo trasloco. Non troppo lontano da Via San Niccolò. Anzi. Questa volta la **P.A. Humanitas** si è trasferita di pochi metri, esattamente dall'altro lato della strada, presso i locali della parrocchia. Locali spaziosi, confortevoli, che dai primi mesi di quest'anno sono utilizzati per la realizzazione delle attività socio-sanitarie associative.

Una comunità, quella di San Vincenzo e frazioni vicine, che ha risposto all'appello della sua Associazione. La sede è gestita da volontari che svolgono servizi sociali, servizi di accoglienza per i medici di medicina generale e servizi di prenotazione per le visite mediche e diagnostiche presso gli ambulatori di **Rete Pas**.

A San Vincenzo a Torri, c'è un'auto per i servizi sociali. L'apertura è regolata sulla base della disponibilità dei volontari.

Recapiti:
Telefono **055-769090**;
e-mail: comitatosanvincenzo@humanitas-scandicci.it

Sede **Piana di Settimo** – Badia a Settimo. Questa sede, dal 2013, è situata presso la Casa del Popolo di Badia a Settimo in Via dell'Orto. Prima invece, la **P. A. Humanitas** era ospitata nei locali della Casa del Popolo di San Colombano. Per la Pubblica Assistenza giungere ad avere una propria sede dopo 25 anni di presenza sul territorio della Piana di Settimo è stato un elemento di forte consolidamento del rapporto stretto tanto tempo fa con un territorio e una comunità in continua espansione.
L'acquisto dei nuovi locali ha portato ad avere la disponibilità di circa 100 mq al piano terra dell'immobile per la sezione dei volontari e tutto il primo piano, circa 500 mq, destinati al progetto **Ora con noi**. La sede è gestita dai volontari che svolgono servizi sociali e trasporti in ambulanza coordinati con l'ufficio USS della Sede Centrale. La sezione è dotata di due ambulanze e un'auto ed è aperta tutti i giorni dalle ore 7.00 alle ore 24.00.

Recapiti:
Telefono **055-790979**
e-mail: comitatopiana@humanitas-scandicci.it

Centro Osiride – Via Burchietti. Le attività e i servizi di ascolto sono svolti dai volontari, con il coordinamento di una figura professionale. L'orario d'apertura è regolato in base agli appuntamenti programmati.

Recapiti:
e-mail: centro-osiride@humanitas-scandicci.it

Capitolo 4

GLI OBIETTIVI DI MANDATO

4.1 Opere in cantiere

Scandicci cardio-protetta - È un progetto di cardio-protezione in fase di realizzazione nel territorio di Scandicci. La **P. A. Humanitas**, in collaborazione con la **Fondazione Pas**, il **Comune di Scandicci**, l'**Accademia Viola Club** e **Farmanet** sta provvedendo all'installazione di una rete capillare e monitorata di defibrillatori semi automatici **(DAE)** accessibili a tutti.
Si tratta di uno strumento a bassa complessità capace di fare la differenza tra la vita e la morte se utilizzato al momento opportuno. I Dae sono monitorati costantemente da un'apposita applicazione per **Smartphone** e **Iphone**, che comunica all'installatore e alla **Centrale 118** l'eventuale utilizzo del dispositivo.

I defibrillatori saranno installati nei seguenti punti:

1. **Castello dell'Acciaiolo – Scandicci centro;**
2. **Piazza G. Matteotti – Scandicci centro;**
3. **Piazza G. di Vittorio – Casellina;**
4. **Piazza Signano – San Giusto;**
5. **Piazza N. Cannicci – Le Bagnese;**
6. **Via Empolese, incrocio con via San Niccolò – San Vincenzo;**
7. **Piazza S. Aleramo – Badia a Settimo**
8. **Via San Colombano – chiesa San Colombano a Settimo;**

Riorganizzazione locali di Badia a Settimo - Lo scopo è quello di spostare presso i locali attualmente in uso alla farmacia Bertolani gli ambulatori di medicina generale. In questo modo i nuovi spazi potranno essere usati per la realizzazione di attività sociali e di promozione associativa eventualmente in collaborazione con altre realtà sociali territoriali.
Inoltre, è in fase di elaborazione l'idea di creare un centro di aggregazione rivolto agli anziani che vivono in condizioni di fragilità e vulnerabilità. Lo scopo è quello di realizzare un ambiente protetto fornito di servizio mensa da realizzare in convenzione con altre strutture, assistenza infermieristica, aggregazione sociale con educatori professionali e volontari **Humanitas**, oltre alla creazione di pacchetti di fidelizzazione che includano servizi di trasporto e accompagnamento.

Riorganizzazione degli spazi della sede di via Bessi - Le camere dei nottanti e degli infermieri saranno allestite al piano terra, nei locali attualmente in uso alla farmacia, che a breve traslocherà. Al primo piano invece verrà creato l'ufficio del presidente e una piccola sala polifunzionale da usare anche per la realizzazione dei corsi di formazione e per le riunioni del consiglio. Inoltre saranno riqualificati gli spazi dei volontari e riorganizzato l'ufficio trasporti e prenotazioni.

Nuovi spazi in viale Aleardi - La **Coop** dispone di ampi locali attualmente inutilizzati, che ha intenzione di destinare ad attività di carattere sociale. Spazi che andrebbero ad essere in parte usati dalla **Fondazione Pas** per dislocare il polo fisioterapico, che verrebbe realizzato al primo piano.
I locali del piano terra invece potrebbero essere in parte usati dalla farmacia che ora si trova in Piazza Benini e in parte dall'**Humanitas**, che ha intenzione di utilizzare gli ambienti per le attività di carattere sociale trasversale, come il **Fondo Essere**, il **Centro Osiride**, lo **Sportello Donna Amica**.

Riorganizzazione sede di San Vincenzo a Torri - Le attività medico-sanitarie dei curanti sono dislocate presso un ambulatorio di medicina generale posto accanto alla chiesa che Humanitas ha in affitto. In questo modo, le attività di trasporto sociale saranno integrate da nuovi servizi trasversali, già in fase di creazione, a partire dalle attività di accoglienza, promozione associativa e prenotazione delle visite mediche. I volontari della sede hanno già frequentato un corso di formazione sulla gestione del programma informatico della **Fondazione Pas** e presto frequenteranno uno relativo al C**up Metropolitano**.

I 120 anni dell'Humanitas - Nel **2017** la **P. A. Humanitas** raggiungerà un traguardo importantissimo: i 120 anni dalla sua nascita. Per festeggiare degnamente un anniversario così straordinario, nel mese di giugno verranno organizzati una serie di eventi.
Ci sarà una cena sociale per volontari e soci, al termine della quale verranno inaugurate 2 nuove ambulanze. Una sarà destinata alla Sezione della Piana di Settimo, l'altra invece alla sede centrale di Scandicci.

Ci sarà una cerimonia per la consegna delle benemerenze ai volontari, assegnate, così come previsto dal regolamento dei volontari, sulla base degli anni di servizio. In particolare:

- **Diploma di benemerenza** per avere effettuato **10** anni anni di servizio attivo;
- **Medaglia di bronzo** per avere effettuato **15** anni di servizio attivo;
- **Medaglia d'argento** per avere effettuato **20** anni di servizio attivo;
- **Medaglia d'oro** per avere effettuato **25** anni di servizio attivo;
- **Targa personalizzata**, riportante il numero di anni di servizio prestati da consegnarsi ogni **5** anni dal compimento del trentesimo anno di attività.